

(3)

79

Resoconto stenografico

delle

Sedute della Commissione parlamentare d'inchiesta

sulle

rotte del Po.

Seduta prima

in

Serrara.

Giovedì 17 aprile 1873.

Interrogatori.

12. Trentini Luigi ff. di sindaco	pagina	1.
Comm. Cotta Ramusino, Prefetto	"	7.
Conte Magnoni	"	42.
Ingegnere Roccati	"	86.
Conte Gullinelli	"	126.
Consigliere prov. Reighini	"	133.
Cav. Naniati	"	149.
Ingegnere Parmiano Parmiani	"	154.
Conte Ronchi	"	169.
Not. Bergami Gustavo	"	176.
Conte Taracco	"	190.
Ingegnere Manfredi	"	195.
Ingegnere Natalini	"	204.

Archivio storico

Prima seduta della Commissione
parlamentare d'inchiesta sulle
rotte del Po.

17 aprile 1873

Presidenza Depretis.

La seduta è aperta alle ore 8 e 29 ant.^{me}

Interrogatorio del Sig. Luigi Trentini
ff. di sindaco di Ferraras.

Presidente Il mandato della Com-
missione parlamentare è
principalmente di vedere
se l'amministrazione
dello Stato ha una respon-
sabilità per i disastri accaduti,
se le leggi e i regolamenti
corrispondono ai bisogni della
difesa. Siamo perciò anzitutto
obbligati a chiedere alle
persone le più competenti
delle notizie intorno alle
cause delle rotte del Po
la più grande delle quali
è certo quella di Guadagnan
Ferrareser, interrogatorio che
la Commissione intenderebbe
esaurire per primo.
Noi la preghiamo dunque
di dirci quali sono le sue

il Proprietario convinzioni intorno alle
cause di questi disastri
avvenuti nella provincia
di Ferrara.

Crentini. Non potrei rispondere con
perfetta cognizione di causa
perchè non ho una sorveglian-
za speciale di quella parte
d'attende quando ~~avvenne~~
avvenne il disastro del
maggio io non facevo le
veci di Sindaco, ^{ma} allora
incaricato il sig. Marchese
Manfredini; posso dire ^{soltanto} ~~però~~
che le ragioni le quali
diedero luogo a questa dis-
grazia furono in gran parte
perchè i lavori non erano
beni eseguiti. Questo però è
un detto soltanto, ma io
non ho mai veduto niente,
si può dire, non ho cogni-
zioni precise e dettagliate
né della costruzione, né
della custodia. Ho sentito
a dire che una volta si ordi-
navano certe ronde, che vi era
una quantità di caponi le
quali cose essendo state ulti-
mamente in parte tolte pro-
dussero dei gravi inconvenienti.

Crentini. Ecco una volta quando è

L. Crentini Ho pure sentito a dire che durante la sorveglianza, mi pare, degli ingegneri Goretto e Bonpiani i lavori non siano stati eseguiti con perfetta esattezza, che vi sia stata non direi una correntezza colpevole ma un po' di trascuratezza, e che tutto questo insieme abbia potuto cagionare le disgrazie che sono nate. Naturalmente bisogna dire che il Po è un pericolo sempre per se stesso e che per quanto gli argini si alzano, in certe straordinarie circostanze non si potrà mai contenere. Ho sentito a dire finalmente che un certo Bergamini[#] non fosse un pochino, come vuol dire, elastico abusasse un momentino della tolleranza che si accordava. Mi affrettò però a dire che non credo vi sia stata colpa nei sorveglianti, ma forse poca diligenza.

Presidente È in riguardo a questi caponi che prima si mantenevano e che ella osservò essere stati tolti cosa ci saprebbe dire?

Crentini Ecco. Una volta quando il

Po aumentava tutti i possi-
 denti avevano obbligo di
 mettere a disposizione dell'
 ufficio tecnico tre o quattro
 uomini, una lanterna, un
 barroccio, dei sacchi, degli
 attaggi da lavoro e delle
 bestie da tiro e da soma. Tutti
 questi uomini stavano per-
 le pronti notte e giorno e
 facevano delle ronde pro-
 visti di torcie ~~che~~ avendo
 che loro dava il Governo
 e sorvegliavano che non
 avvenissero danni agli argini.
 Del '59, aveva allora dei beni
 sul Po, mi ricordo di essere
 stato coll'ingegnere Magnoni
 a visitare gli argini e tro-
 vammo che in quei casoni
 quella gente stava vigilando.
 Quando poi occorreva un pericolo
 faceva quello che poteva e
 chiamava aiuto. Ho poi
 sentito a dire che la mancanza
 di questi casoni avvenuta
 da qualche anno ha prodotto
 come ho già fatto osservare,
 qualche inconveniente.
 Ultimamente nella piena d'
 autunno i casoni sono stati
 ristabiliti ma nella piena
 di maggio non credo ci fossero.

Presidente Conosce la località dove
esisteva la coronella che
poi fu rotta?

Crentini Ci sono passato ma non saprei
dir nulla in proposito.

Presidente E sulla qualità dei terreni?

Crentini So che per la coltivazione
questo terreno è affai buono,
ho veduto che la vegetazione
vi prosperava, ma altro non
saprei perchè non ho mai
avuto occasione di fare in-
dagini al riguardo.

Presidente Mi sa dire qualche
cosa sul personale di custo-
dia, sul modo con cui disim-
pegna il proprio ufficio,
sulla sua diligenza e
probità?

Crentini Non ho sentito a ragionare
di questo. Vagamente tal-
volta mi fu fatto supporre
che sul personale di custodia
ci fosse qualche cosa da
dire, non cose però da as-
crivergli a colpa.

Presidente E sull'ordinamento del
servizio di guardia, sui prov-
vedimenti per tutelare i
terreni dalle piene del Po?

Crentini Come dissi di questo io non me
ne intendo, quello che credo si

6

L. Trentini è che si potrebbe desiderare dai custodi una fedeltà maggiore nell'esporre certi fatti. Io li credo onesti del resto; il Mazzanti, ad esempio, è un uomo onesto affatto, piemontese e europeo. Così pure il Mazzalini si presta quando più pel bene del servizio.

Presidente Qual'è il domicilio ordinario dei custodi? Hanno in vicinanza degli argini?

Trentini Non saprei dircelo precisamente. Credo che qualcuno di essi abiti sul luogo, a poca distanza dagli argini, ma credo che qualcuno abiti anche a Ferrara. Il custode di prima classe ad esempio, sta in Ferrara.

Presidente Conosce il Roccati? È un uomo capace, onesto?

Trentini L'ho sempre creduto. Quanto all'esercizio del suo mestiere non saprei dire nulla di positivo.

Presidente Ha qualche altra dichiarazione da fare?

Cremonesi Non avrei altro da dire.

Presidente Allora la ringraziamo.

È introdotto il prefetto
Cotta-Ramuffino.

Presidente Il sig. Prefetto conosce il nostro mandato e il motivo dell'inchiesta. Dobbiamo indagare le cause delle ultime rotte, esaminare se le disposizioni amministrative e legislative, e se il personale che vi è applicato a questo servizio corrispondono al bisogno della difesa. Cominciamo dalle cause. Preferiamo il sig. prefetto che conosci la pubblica opinione, e dirci quali siano le sue opinioni e quelle del paese e a indicarci da chi potremo assumere informazioni esatte sopra

S. Proplenda i fatti che si riferiscono
alle cause della rotta, e
specialmente di quella
di Guardaferrarese.

Cotta-Ramusino Veramente per quanto
riflette la prima rotta
non potrei manifestare la
~~prima~~^{mia} opinione conscienza-
mente perchè ebbi l'onorevole
mandato di reggere questa
provincia in epoca posteriore
alla rotta medesima. Meglio
lo potrei quanto alla seconda,
come ^{può} potrei esprimere l'
opinione pubblica, e per
meglio dire, della persona
che trattava questa cosa
con imparzialità e giustizia,
non vengono ad esagerarla
ma dicono le cose come
stanno. Cotalora ritengono
che la prima rotta non
debba attribuirsi che ad un
caso imprevisto e di forza
maggiore, che gli argini

9. Le Cotte Ramungino tuttolchi foffero ben costrutti,
tuttavia basati come sono sopra
terreni meno solidi, poveri,
siagi poi potute produrre
come una specie di fanta-
saccio che scoppio' improv-
samente senache questo
scoppio potesse essere preveduto.
Questa e' l'opinione generale
di coloro che esprimono le
cose come credono che effat-
tivamente siano.

A questo riguardo credo di
dover notare una circostanza
speciale, ed e' che nei
primi giorni nessuno aveva
molto lagnanza di cattiva
costruzione, di negligenza e
di trascuratezza, lagnanze
che si sollevarono soltanto
dopoché interpellati alcuni
interrogati, questi hanno
potuto concepire delle

~~L. Cotta Ramusino~~ speranze che un indennizzo
potesse loro competere.

Allora molti dell'interesse
sollevarono subito le
questioni della trascuranza
e della cattiva costruzione
dagli argini. Ed a provare
questa cosa con un fatto
specifico, dissi che uno dei
principali interessati è uno
di coloro che menarono,

per così dire, più rumore
per la prima rotta, fu
un certo Bergami il quale
tra il 29 maggio e il

2 giugno, non rammentando bene,
interpellato se riteneva
che gli argini presentassero
qualche pericolo, se si erano
osservate delle frane, e se
si poteva consciamente
dire che la rotta fosse stata
causata da cattiva costruzione,

11 L. Colletta Brambino ebbe a fare una Dichiarazione espressa che questa rotta si doveva attribuire ad una causa affatto incognita, inquantochè, avendo egli percorso tutti quegli argini poco prima che avvenisse la Disgrazia, non si era accorto di nulla.

Questa Dichiarazione stata fatta para che avessero poi cercato modo di farla sparire, ma negli ultimi giorni noi abbiamo potuto riaverla nella mani e sarà poi nel suo originale presentata alla Commissione.

Questo quanto alla prima rotta. Riguardo alla seconda la voce pubblica si è che questa Disgrazia se non fosse avvenuta nella località in cui effettivamente accadde, sarebbe

12 La Cotta ~~framurina~~ necessariamente accaduta
in altra località, ingran-
tisce la piena era di tanta
altezza che gli argini non
sarebbero bastati a contenere
le acque, ~~dimanda~~ Era dunque
questione che la disgrega-
zione fosse all'una piuttosto
che all'altra parte, ma si
riteneva da tutti inevitabile
il disastro, quindi general-
mente si dice che se
un provvedimento generale
ed energico non si ~~usava~~
ad adottare, continuamente
occorrerebbero simili disastri.
Si vuole da taluni che la
bassezza degli argini fosse
stata avvertita prima, ma
~~altresamente~~ che nei punti
nei quali era stata mag-
giormente rimarcata l'
altezza degli argini è dove

13 ~~L. Latta Brambilla~~ hanno respinto. ~~E~~ io,
se a questo riguardo ~~Latta~~^{ho}
da esprimere l'opinione che
mi sono formata dietro
le informazioni appunte e
dopo avere percorso tutta
l'arginatura di questa
provincia, debbo schietta-
mente francamente dire
che gli argini attuali non
sono ad un'altezza bastante
da togliere qualunque
siasi dubbio che si abbiano
ancora a temere di simili
disgrazie, e che non si abbi-
terà un provvedimento ra-
dicale questi infortuni:
per troppo si potranno
rinnovare. E questo dico
perchè in occasione della
piena ci troveremo ad
offerare con quantità

~~S. Cotto Rampino~~ rapidità aumentata
il livello dell'acqua
in modo che non vi era
tempo di far fronte ai
lavori di massima urgenza.
Riguardo al rialzamento
degli argini si potrà anda-
re fino a un certo punto
ma se continueremo a
rialzare verremo a portare
gli argini ad un'altezza tale
che bisognerebbe rinforzarli
con banche e sottobanche
di tanta estensione da co-
prire una gran parte
del terreno, e ne deriverebbe
allora un altro pericolo,
vale a dire che gli argini
non avrebbero forse suf-
ficiente consistenza per tenere
le acque nel letto e impe-
dire qualunque inondazione.
Queste sono le cose che in

15 L. Cotta Ramusino generale aveva a dire
in ordine alla causa
probabilità delle rotte
succedute e di quelle
che presumibilmente
potrebbero ancora succedere
quando provvedimenti
radicali non si adottassero.

Presidente Sono a sua conoscenza
fatti ed elementi per
dire che siano state
fatte istanze ufficiali per
rinvio degli argini?

Cotta Ramusino Veramente mi è detto
che istanza erano state
fatte, che era stato
presentato un rapporto,
ma io ho fatto fare le
ricerche le più minute,
e con tutta l'imparzialità,
ma ho dovuto convincermi
che quel rapporto non era
stato presentato e spuntato

non era stato rimesso in modo regolare all'ufficio, inquantochè non solo quel rapporto non si rinvenne negli atti, ma non sene trova menzione nel protocollo che era tenuto con cura.

Presidente Il rapporto da chi si disse presentato?

Cotta Ramusino Dal Bergami e da altri cointeressati.

Presidente Quanto al modo con cui si esercitava la custodia degli argini prima della rotta di Guarda ferrarese potrebbe darsi qualche indicazione? Ci venne detto che fosse un po' trascurata.

Cotta Ramusino La custodia per quanto si poteva tenere si teneva, ma è un fatto positivo

17 ~~L. Lotta~~ ~~Manifino~~ che dovendo ricorrere
a persone avventizie,
quando succedono le pene
non si può in espressione
intera fiducia, quindi
non accadere che queste
persone invece di adempire
al proprio dovere, non
ci vadino e non riferiscano
in tempo, ma questo si
deve attribuire piuttosto
al sistema che non al
fatto di trascuranza o
negligenza parziale, perché
adesso si prendono uomini
che casualmente capitano
onde prestino servizio
in quelle determinate
circostanze e, secondo me,
questo è un errore. A
mio avviso si potrebbero

18 Lotta Ramuzio ottenere da questi indi-
vidui l'atto adempimento
dei proprii doveri quando
loro si assegnasse una me-
china mercede annua, salu-
i compensi straordinari,
quando prestassero servizio
nei casi di bisogno. Forse
in tal modo la loro
diligenza sarebbe maggiore
e si otterrebbe un migliore
servizio.

Presidente Dagli atti che ci sono
stati comunicati risulta
che il regolamento del
1870 non era ancora
attivato all'epoca delle
rotte.

Cotta Ramuzio Non era attivato, e
in tutta l'estensione non
lo è ancora attualmente
perchè non vi sono ancora
individui abbastanza per co-

19

Presidente I guardiani sono stati
numinati?

Cotta Ramusino In parte. I custodi c'erano
già e sono stati mantenuti.

Presidente In quanto al personale
dei guardiani cosa ha da
dire?

Cotta Ramusino Questi, come dicevo, si pren-
dono quando occorre il
bisogno, ma non sono
fissi e permanenti.

Presidente Ci venne fatto credere
che il personale di custodia
una volta fosse disposto
in modo più regolare,
che i casoni fossero più
frequentati.

Cotta Ramusino Forse ~~da~~ ci sarà stato
qualche casone di più in
certe località, qualche di-
minuzione in altre, ma,
da quanto io ne so, la custodia
è ora tenuta egualmente
come prima.

Presidente Quanto ai rimedi legislativi, parmi che ne abbia già indicato qualcuno, ma ne crederebbe necessario qualchedun altro?

Cotta Ramusino Io credo indispensabile che si venga al sistema, come era vigente nella antica provvista, vale a dire che gli ingegneri abbiano residenza dove debbono prestare servizio, e non siano concentrati nel capoluogo. Possono esservi chiamate quando occorre per esaminare i progetti, ma è un fatto ~~che~~ ^{essera} di somma convenienza che gli ingegneri siano sempre nel luogo dove debbono prestare la loro sorveglianza, quindi, ripeto, io credo che tutti gli ingegneri di sezione dovessero per disposizione di legge

21 I Colli Prampino essera obbligati a ri-
-vedere nel rispettivo
riparto e colà attendere
al loro servizio.

Uterrei poi indispensabile
che ~~negli~~ nei centri provin-
-ciali, e negli alloggiamenti
così detti idraulici si
stabilisse una specie
di linea telegrafica che
potrebbe essere di pochissimo
costo, perché potrebbe essere
tenuta dai custodi muni-
-cipali e dagli ingegneri
di riparto. Così succedendo
il caso di una piena,
piena che ora piuttosto si for-
-ma con straordinaria
rapidità, si potrebbero
avere immediatamente
gli avvisi e le notizie,
perché il ritardo di un'ora
ad eseguire un lavoro
può essere causa di gravi

22 Lotta Ramuzino infetturii. Di più,
sebbene sia cosa un
po dispendiosa, stimo
necessario che i magaz-
zini idraulici debbano
essere forniti di tutti
quegli utensili indispensa-
bili per le riparazioni
di massima urgenza e
necessità.

Presidente Il personale dei custodi
e sottocustodi riprende
nel luogo del suo riparto?
Ci viene detto che taluni
di questi custodi riprende
a Ternara.

Cotta Ramuzino Non credo che in Ternara
ve ne siano, ma non
ho notizia esatta di questo
fatto speciale.

Ono Manfellà della Commissione Hanno un' indennità
queste persone quando
prestano servizio fuori dell'
ordinaria?

Cotta Ramusino Non ho conoscenza di questo. So che mi portai a visitare tutti questi caponi e vi trovai i custodi al loro posto.

Mangella della Comm^{re} Ci fu supposto che qualcuno dei custodi di mori in Ferrara e si portò sul luogo in occasione di piena, ma non vi abitò.

Cotta Ramusino Sarà, potrà essere, ma non è a mia cognizione. Aggiungerò se mi permetterà un riflesso che mi era dimenticato. A mio avviso una qualche modificazione dovrebbe essere introdotta nella legge di contabilità in ordine alle spese che si debbono fare in occasione di piena. È indispensabile che a disposizione di ogni provincia vi sia una somma determinata

24 *A. Cotta Rammpino* della quale poi si
debba rendere conto
alla fine dell'anno.
Se si debbono osservare
tutte le prescrizioni della
legge attuale, avviene che
l'autorità si trova in imbar-
azzo nei lavori, perché, anche
ottenendo anticipazioni di fondi,
una volta che sono giunti
ad una certa cifra, si riscontrano
poi difficoltà per le registra-
zioni alla Corte dei conti, ed è
un fatto positivo che in certi
casi è impossibile lasciar pas-
sare un ora senza grave
pericolo se non si provvede.
Ciò dico perché mi sono trovato
in casi simili. Certamente
si può sempre provvedere, ma
bisogna farlo con mezzi estranei
a quelli dell'erario pubblico,
il che porta un imbarazzo, perché
l'autorità in questi casi inco-
rra sempre una grave responsabi-
lità, responsabilità che non sempre

25 S. Cotta Ramusino tutti vogliono appuntesse potendosi talvolta essere anche causa della rovina delle loro famiglie.

Presidente Ora in forza del regolamento del 70 sono istituiti in Ferrara gli agenti pagatori.

Cotta Ramusino Sono stati nominati recentemente, da un mese circa, ma non esistevano all'epoca della rotta.

Presidente Dimodochè adesso il regolamento va attivandosi?

Cotta Ramusino Completamente. Ma ci vorrà un po' di tempo per avere tutto il personale necessario. Quanto ai custodi e sottocustodi; quando le disposizioni regolamentari saranno attivate, porteranno grande giovamento, poichè finora avevano, è vero, dei custodi e sottocustodi di molta abilità ma ve ne erano anche di quelli che dell'affare loro non s'intendevano gran cosa.

Prevedente Il regolamento prescrive
anche la nomina dei guardiani?

Cotta Ramusino Non saprei dire precisamente
se ci sia qualche guardiano
fisso. Ma se s'intende
di quelli che prestano
servizio soltanto in occasione
di piene credo che questi
nomina fissi non l'abbia-

-no.

Prevedente Credo che il nuovo regola-
mento prescriva anche
la nomina dei guardiani.

Saprebbe ora dire qualche
cosa, manifestarci qualche
suo pensiero sui provve-
dimenti legislativi che po-
trebbero adottarsi per preve-
nire i disastri?

Cotta Ramusino E' questione troppo delicata.
Qui sul momento
veramente non saprei; così
suggerirei alle Signorie Vostre.

Presidente E che governo ci potesse
 - be inviare i capi di
 fornire delle indagini,
 e illuminarci nel compito
 nostro?

Cotta Ramusino M. i. c. Cavalieri,
 algerini presidente nelle
 vicinanze della provincia
 di Ferrara, come pure
 il Cav. Pierani uomo
 coscienzioso che potrebbe
 fornire loro delle utilissime
 informazioni.

Presidente Credo. Ebbi che il Sin.
 Dato di Coppola potrà
 darci delle informazioni.

Cotta Ramusino Direi. Credo che quel
 sindaco dirà molto ma
 il tutto un grave, gra-
 vissima esagerazione, perché
 è un fatto positivo, lo
 dico francamente, che quel
 sindaco non gode di quell'
 opinione che sarebbe.

difficilissimi dal sistema
 attuale per le tardanze
 gravissime, continue del
 governo nel pagare le
 rate contrattuali degli
 appaltatori.

L. Cotta Ramapino necessaria per un posto così distinto. Direi di più che se mi fossi trovato io all'epoca della nomina, l'avrei fatta cadere su altra persona che certo non sarebbe stata il condurre all'indietro.

Risponderò E i consiglieri.

Cotta Ramapino Sono tutti cointeressati dimostrandoci non so quanto potranno valere le loro deposizioni.

On. Casalini Vorrei domandare al Signor Prefetto se qui avviene quello che succede in altre provincie, vale a dire che gli appalti siano resi difficilissimi dal sistema attuale per le tardanze gravissime, continua del Governo nel pagare le rate contrattuali degli appaltatori.

29

Cotta Ramusino

Qui non si verifica
questa cosa, succede
anzi il fatto inverso.
Dacché' ebbi l'onore di
essere chiamato ad ammi-
nistrare questa provincia
noi abbiamo avuto il con-
corso di parecchi appalta-
tori e ci sono state delle
gare notevoli. D'altra
parte dandosi corso a i
contratti con sollecitudine,
e pagamenti sollecitamente
esaurendosi tutti gli inam-
benti necessari per la
preparazione dei certificati
dei lavori eseguiti, i pa-
gamenti non si fanno o
mai ritardare di molto
al punto che io in quasi
pochi mesi non ho mai
ricevute istanze e mai mi
si sono fatte mai premure
dagli appaltatori perchè
venisse sollecitato presso il
ministero il pagamento dei loro averi.



Camera dei deputati
Archivio Storico

On. Viarona

Potrebbe dirmi il sig.
prof. se sia vera la
circostanza stataci indicata
che il Bergami abbia
distribuito gratis delle
carrinole agli operai che
poi furono chiamati a
deporre?

On. Mammiro

Questo risulta dalla
relazione. Interrogato l'in-
gegnere Nocenti egli ap-
pronto avrebbe fatta questa
dichiarazione che il Bergami
per indurre delle persone
a deporre dinnanzi alla
Commissione incaricata dell'
inchiesta provinciale, in con-
formità degli interessi che
avevano gli innondati,
aveva non solo distribuito
delle carrinole ai contadini,
ma aveva di più tentato
di corrompere lo stesso in-
gegnere dicendogli

31 Cotta Ramusino che non temesse di perdere
la sua posizione facendo
una deposizione in senso
favorevole agli interpellati;
perchè se fosse stato
licenziato dal Governo,
la società che stava com-
ponendosi avrebbe provveduto
non solo al pagamento
del suo stipendio, ma
avrebbe anche versato
alla sua famiglia una
congrua somma. Questo
però mi risulta, come dissi,
stando alla deposizione
dell'ingegnere Mucchi.

Presidente Ma Lei appunto infor-
mazioni specifiche su questo
riguardo?

Cotta Ramusino Specifiche veramente
no; ma è un fatto posi-
tivo che interpellate alcune
persone, che io ritengo oner-
tissime, su questo fatto,
non seppero darmi una

32 Cotta Ramusino risposta affermativa
assolutamente, ma si-
-potere in modo da lasciar
fraintendere che, se non
intutto, almeno in parte si
dovrebbe ritenere per vera
la deposizione fatta dall'
ingegnere Porcatti.

Presidente La Sig.^{ra} Vosti avrà
naturalmente veduto
che nelle deposizioni stanno
in campo assolutamente
contrario l'ingegnere Porcatti
e il Custode Cavallari.
Ha appunto informazioni
su questi due individui?

Cotta Ramusino Le ho appunto sopra am-
bedue, dal canto dell'
ingegnere Porcatti in modo
ufficiale perché dovevamo
vedere se quest' uomo doveva
essere licenziato oppure
mantenuto al suo posto,
ma le informazioni sul
canto suo mi risultarono

L. Colla Brambino con favorevoli che
 avrei veduto un atto in-
 giusto se quest' uomo
 fosse stato licenziato.
 Riguardo al Cavallari
 dalle informazioni appunte
 ho potuto ritenere che
 quest' uomo voleva un
 po' troppo occuparsi delle
 cose che non lo riguardavano
 che nutiva dell' animosità
 contro il Riccati; animosi-
 tà che taluno ha fatto
 supporre potesse provenire
 da relazioni di donne, ma
 io credo che provenesse
 piuttosto dall' idea di lu-
 crare a danno dello Stato,
 cosa che sembra sia stata
 in più circostanze impedi-
 ta dall' ingegnere Riccati
 sull' onestà del quale ho
 sentito, come dissi, parlare
 molto favorevolmente.
 Presidente. E sul conto del Cavallari?

Cotta Ramusino Si sono molti Dubbi.

Crosi-Casalini Sapprebbe dire quali fossero le ragioni dell'atteso avvenuto tra l'ingegnere Sant'Angeli e l'ingegnere Bonipiani?

Cotta Ramusino Quest'atteso è provenute precisamente da quell'amor proprio che ciascuno mette alle cose sue. Il Sant'Angeli avrebbe presentato un progetto, questo non sarebbe piaciuto al Bonipiani che l'avrebbe fatto modificare in modo che il progetto Sant'Angeli scompariva affatto. Egli, che credeva il suo progetto il migliore, vedendo che non era stato adottato, dopo avvenuta la disgrazia si prevalse di questa dolorosa circostanza per darsi addosso al Bonipiani. E ricordo me, ha fatto male, perché queste sono vendette basse.

On. Viarano

(che) ripulazione gode il
Vand^{Sanelli}~~Sanelli~~ e quale
il Romagnoli?

Cotta Ramusino

Eh l'opinione si è di
molto modificata dopo
la disgrazia avvenuta.
Prima era ritenuto da tutti
che fossero ambedue uomini
capacissimi, dopo il disastro
naturalmente mille ap-
punti furono fatti in
loro sfavore. Ma questa,
come ben vedono le loro si-
gnore, è per me una
questione troppo delicata
e difficile. Qui per abbino
una popolazione che si
può dire interamente
intercettata a dire le cose
con qualche esagerazione
perché spera sempre di
ricavare un grand utile
dall'esagerazione medesima.

On. Viarano

Ma dal lato morale quale
è l'opinione che qui si ha?

di ~~flarano~~ di questi individui?

Cotta Ramusino Sul Romprani non si possono ritenere fondati gli appunti che gli si facevano, e ciò anche per una circostanza, perché se un uomo fosse veramente colpevole, non direi di tutte, ma anche di una parte soltanto delle mancanze che gli si vorrebbero attribuire, è un fatto che terrebbe un altro sistema di difesa. Ma egli è per lo contrario un uomo franco che affronta i suoi nemici di fronte con tutta forza in vista che per parte mia non posso credere che un uomo di tal genere possa presentare delle prove specifiche a suo carico.

Presidente al Cipparo governo, oltre al sindaco, e agli affari,

37

L. Presidente ricorrere ad altre persone
per avere delle informazioni?

Cotta Ramusino Non saprei indicare loro
persone sulle quali far
calcolo.

Presidente E' una comune estensione
Copparo?

Cotta Ramusino Estesissima.

Vi sarebbe una persona
che potrebbe dare di molte
notizie ed è il Cavaliere
Borselli, ma si trova
molto ammalato.

Onor. Cadolini Saprebbe dire da chi
parti l'iniziativa del
cometto che ha fatto tan-
ta impressione in Ferrara
e che ha trascinata l'
opinione pubblica, il
cometto cioè che i proprie-
tari danneggiati potessero
avere il diritto a compenso?

Cotta Ramusino Non ho difficoltà alcuna
di nominare questa persona.
È il Sindaco che diede questa spinta.

Rapporto È partita da lui l'
iniziativa?

Cottarelli Appunto.

Capalini Qual'opinione si ha
in paese riguardo alla
~~deputazione~~ deputazione provinciale?

Cottarelli ^{Dire. Provinciale} ~~Il~~ Popoli, sebbene abbia
capacità ed estese possidenze
nella provincia, nel Consiglio
provinciale appartiene alla
minoranza ed è appoggiato
da consiglieri che non
dividono nemmeno i suoi
principii politici, unicamen-
te perché si è messo alla
testa di quest'inchiesta
provinciale dalla quale
credevano molti che ne
potessero derivare degli
utili e dei vantaggi.
Una prova poi che nel
Consiglio provinciale egli
non gode di una grande
fiducia, lo si deduce da

39

« L'ottobre scorso ciò che è portato all'ufficio di presidenza con pochissimi voti. Pochissimi voti poi ebbe per entrare nel numero dei deputati provinciali, dimodoché la maggioranza in consiglio gli sarebbe assolutamente contraria. Dirò anzi che il consiglio provinciale si trova molto imbarazzato, e quando avesse potuto prendere una decisione indipendente da qualunque sia influenza estranea, e, dirò meglio, senza il pericolo d'incontrare una certa impopolarità, io credo che forse avrebbe fatto a meno anche dell'inchiesta provinciale. E ciò si vede anche chiaramente perché da ultimo adottò una proposta che annulla

La Colla Rampono si può dire, tutto l'operato della Commissione d'inchiesta, inquantochè non avrebbe riposto in quell'inchiesta alcuna fiducia. Infatti, sentiti i giureconsulti più valenti onde iniziare una lite contro il Governo, il Consiglio provinciale adottò una proposta presentata dalla deputazione provinciale nel senso che si rimandassero gli atti alla deputazione medesima perchè esaminati nuovamente, ed esaminata pure l'inchiesta governativa vedesse quale fosse poi la proposta da farsi al Consiglio provinciale. Vedono dunque Los Signori che da una tale deliberazione emerge un voto di sfiducia contro l'



Camera dei deputati
Archivio storico

41 L. Cotta Ramusino inchiesta provinciale,
Il Depoli che si era a
avveduto di questo, onde
la cosa non si conoscesse,
ha creduto bene di concor-
rere egli pure a modi-
ficare in parte l'ordine
del giorno presentato
dalla deputazione provinciale,
ma lo fece quando vide
che la modificazione non
poteva a meno di essere
adottata, quand' anche il
suo voto fosse stato con-
trario.

Presidente, Noi ringraziamo il Signor
Prefetto.

Il Prefetto Sig.^{ro} Cotta Ramusino
è licenziato.

(È introdotto il conte Magnoni.)

Presidente. Si desiderabba sentire da lei quale sia la sua opinione sulla causa delle rotte.

Magnoni. Riguardo alla rotta mantovana io non potrei dir niente; riguardo a quella di Guarda ferrarese direi quello che io ne penso, non essendo io un ingegnere classico.

Per me, io avrei desiderato che la coronella nuova non avesse avuto luogo, giacchè i tre froldi uniti, difesi dalla parte dell'alto del fiume potevano resistere, e tanto è vero che ~~per idrauli~~ due di essi esistono ancora. Quell'argine traverso che unisce il froldo Antonicelli colla quarta parte della coronella

L'Allegrezza

che ^{si tiene} ~~continuata~~ in attività di servizio con quella linea che è stata bene immaginata per la chiusura della rotta, non credo che possa corrispondere all'argine maestro.

Hanno poi distrutto l'argine di San Guglielmo, e quando già la rotta era stata presa. Se avessero conservato anche il frodo di San Guglielmo io avrei avuto più piacere, giacchè in quella situazione

abbiamo un alveo larghissimo, nel cui mezzo vi è un'isoletta con un'estesissima gola, e l'alveo profondo del 60 toccava noi; ma questa linea seguiva precisamente l'andamento del corso del fiume.

La freccia della coronella è piccolissima; cosicchè ne

avvenne che, con i due tagli fatti
nei' froldi per dare l'acqua alla
vasca, la corrente che veniva
dentro in tempo della piena di
maggio dell'anno passato urto in
quella coronella che non era,
secondo me, molto solida, e contri-
bui' a quelle due rotte.

~~Espresso~~ Brignardo a questi due
tagli diro' che sta bene si' facciano
tagli, perche' si' costuma sempre
di farne per procurare l'allu-
vione della vasca, ma non credo
che siano stati fatti come si'
usava nel ferrarese, cioe' ad
angolo acuto contro corrente.
Si potrebbe dire che in ^{fatti} angolo
contro corrente, il bo li avrebbe
distrutti; ma io opervo che i tagli
colla bocca con stretta come

si sono fatti questo non erano
sufficienti. Io avrei loro dato
una bocca maggiore.

Se poi si fossero fatti a gran-
de scarpata, sarebbe stato me-
gliò.

Infatti, quando si principia
a fare i lavori per chiudere
il taglio superiore perche' la
bocca superiore non fu chiusa
direttamente, hanno internato
il corso dell'acqua nel taglio del
foido, ed allora hanno scaricato
la labbra di questi tagli con una
grande inclinazione. Dunque
come si è fatto nella circostan-
za della disgrazia, parmi si po-
teffe operare anche quando si
fecero quei primi lavori.

In quanto poi alla costruzione

~~F. Magagnoli~~

della coronella, dirò che io ho dovuto
passare per combinazione, non
perchè avessi avuto alcun inca-
ricio, quando la coronella si co-
struiva, e, per dire il vero, quella
costruzione non mi piacque
né punto né poco, perchè non
era l'antica costruzione, quella
che a me ha insegnato il mio
maestro l'ingegnere in capo Bar-
bantini; il quale ha dato prove
del suo sapere, e, finchè egli durò
nel suo ufficio, non vi furono
rotte né nel 60, né nel 69.

Ricorda solo una rotta del Canaro nel
1816. A meno di quella non ho conosciuto
altre rotte se questo l'attribuisco al
sommo rigore che vi era nelle costru-
zioni.

Onor. Vissani (della Commissione). E quali erano i sistemi
che si tenevano allora per le costruzioni?

Magnoni
testimonia.

Per esempio quando si doveva fare
un rinforamento ad una banda di una
coronella, la prima operazione era di
fare uno spurgo di mezzo il più esatto
nella base, affinché non si dovesse
aprire sotto la base alcuna
comunicazione tra il bos e la campagna.
Vi erano dei faggi in questa
base, vi erano degli alberi. Bisogna-
va atterrare tutti questi alberi, e
tenere dietro a tutte le ramificazioni
che le radici hanno, e varicare questo
spurgo a grandi scappate, perché dopo
portato via il legname più fondo si
facevano delle piccole morse, e
si adoperavano
~~non~~ delle carriole ordinate in modo
conveniente, perché la terra si
portava bene tritolata, bene pulmata,
~~perché~~
quasi quasi diventava un arreno po

S. Magnani

solido, come s'è l'ammasso della
terra non rimossa.

Si faceva poi l'interrimento al
^{del piano}
livello della campagna, e poi la
coronella.

Allora si adoperavano buoni lavori-
ratori, e non dei vecchi o dei ~~giovani~~
~~ma~~ ragazzi che non hanno la
forza di pigliare la terra.

E questo non lo dico per astio che
io mi abbia per alcuni di quelli
che presero parte all'inchiesta
governativa, perché io li rispetto,
e non ho niente a dire contro di
loro, e più di tutti rispetto il
Barillari. E non parlo punto
del Bongiovanni.

Presidente. Ella ha indicato che la costruzione
era difettosa. In quale epoca avvenne
il suo passaggio colà, e qual parte
destò le sue osservazioni?

Magnoni: Io dovette perennare tutto la coronella. E questo linea che era in costruzione io la girai tutto, e più o meno, i difetti che ho indicati ora li ho veduti in quelle costruzioni. Ed io penso che questi tali difetti siano stati la causa di quelle degradazioni, di quei distacchi che si sono succeduti, ~~per~~ giacché questo argine non poteva presentare la solidità che si richiedeva.

Aggiunsi che io non credo che le dimensioni della sommità dell'argine fossero le più adatte; e mi ricordo che nella sponda sinistra del 60, dove ~~anche~~ ^{pure} succedettero dei guasti, si dovette ~~per~~ anche la rinforzare l'argine. Se andremo a visitare i lavori che furono fatti

~~L. Magnoni~~

in Ostiglia per difendere il Unale,
vedremo che sorta di argini si son
fatti.

Nei fiordi bisogna abbondare
non solo nelle sommità, ma
ancora nelle grandi scarpate,
e specialmente dalla parte del
fiume, perchè la scarpa di un
argine è lo spione di un muretto; lo
spione propriamente è un rinforzo
per sostenere in piede il muro.

Queste sono le cose che una volta
si continuavano: ma adesso, pur troppo,
non le vedo più mettersi in pratica.

On. Mangella (della Commissione.) Il sottorredo su cui
anticamente si costruiva come era?

Magnoni: Io fui ingegnere per i tre fiordi
Nozarola, Antonelli e S. Guglielmo,
ove lavorai non per fontanacci,
ma per la corrosione che la corrente

Allegnani

aveva fatta dalla parte dell'abbe
profondo del fiume. Ebbene, questi
frondi sono basati sopra una terra
argillosa molto compatta, solidissi-
ma, ed a segno tale che, quando
la rotta del 60 ha dovuto passare
attraverso a questi due tagli, per
quanto l'acqua correva con ve-
locità, non fu capace di portar
via quel travero. E questo si ve-
deva in conseguenza della resi-
stenza che la base dei frondi
faceva al corso dell'acqua, dove
nascevano delle onde fortissime,
per lo stramazzo però che dovevano
fare per trovare il piano della pro-
fondità delle cave, per tutta quella
altezza di terra che hanno dovuto



Camera dei deputati
Archivio Storico

prendere per la coronella.

Viceversa, alla località della
rotta si è formato un gorgo,
mentre il gorgo non è presso il
fondo.

I primi di campagna erano
terra sciolta magnifica per
i prodotti dell'agricoltura, e
non corrispondeva certo agli
strati argillosi. Andando più
in basso si ~~trovavano~~ trovarono anche
della sabbia, e questa si portò
anche nella coronella. Taluni
dipero di aver vista della cuora,
e che questa fu portata nella
coronella medesima: sarà, ma
io non l'ho veduta, e non
posso quindi dire cosa alcuna,
perchè nei giorni, in cui pen-

io passai di là non la vidi, ed io non dico che quello che ho visto.

Onor. Manzella (della Commissione). Il sottosuolo era argilloso, ^{come era?} ~~ma di che natura?~~

Magnoni: Prima della rotta di Figarola a poco a poco per volta le acque hanno deposto ora uno strato di sabbia, ora uno strato di cuora, ora di terra, ...

Onor. Manzella (della Comm.). Ed il materiale che si sgombrava dal suolo argilloso, o materiale cuoroso, o di qualche altra natura?

Magnoni: Nella base dei tre froldi non hanno portato via niente, perché due froldi sussistono ancora; per quello di S. Guglielmo, che fu distrutto, troveranno ancora là il terreno sodo.

Onor. Manzella. Non è questo.

Onor. Cadolini: Mi pare che si volesse riferire

Onor. Cadolini

alla prima epoca di cui ella ha parlato, cioè che una volta facevano una nave onde stabilire la base della coronetta. L'onorevole ~~Onor.~~ Manzella adunque le domandava, se il terreno che si cavava per fare queste fondazioni era argilloso o moroso.

Onor. Manzella. Precisamente; la mia domanda è riferibile ai metodi antichi.

Magnoni. Ebbene, io dico che, quando si doveva fare una coronetta mancava la prima operazione, tracciata la linea che si voleva dare a questa coronetta, era di togliere tutto il piano di campagna, secondo le diverse circostanze, perchè si potevano estra degli strati coltivati, con del letame...

Onor. Cadolini. Le si domandava appunto quale qualità di terra si toglieva in questi...

Magnoni: Ma, secondo le diverse deposizioni. In un tratto bisognava portar via 15 o 20 centimetri, in un altro 30 o 40. Poi si facevano gli spurghi, si ripulivano i fossi dalle melme; si facevano delle gradinate, delle morse, come ho detto, e poi si cominciava su queste il movimento delle carrie.

Onor. Manzella. A quale profondità era lo strato di argilla su cui si fondava?

Magnoni: Ma noi non cercavamo punto lo strato di argilla. Se avessimo trovati su questa superficie degli strati cuorosi, certamente avremmo portata via la cuora; ma io non l'ho mai trovata, come non credo neppure che l'abbiano trovata, né sia stata

Magnoni

portata via nella base della
coronella di Ro a Guardia.
Forse nelle cave, in cui andavano
a molta profondità ne avran-
no trovata. Ma questo non
lo posso dire perche' non l'ho
veduto.

Presidente. Nell'inchiesta governativa
risulterebbe che in alcune parti
della superficie, a cui fu in-
nalzata, la coronella, vi era
uno strato di torbo, di cuora,
a varie profondità.

Magnoni. Questo non lo potrei dire.
Io sono limitatissimo in tutto;
non dico che quello che so, ma
ho sempre detto la verità e
con somma schiettezza.

Presidente. ^{Nel} ~~Nel~~ ^{del} riparto in cui ella
fu ingegnere, la sponda presenta
indizio di cuora?

57
Magnoni: Non ne ho vista. E dirò che ho veduto due volte pericoli gravissimi di rotta.

Presidente: Ha indicata pure la circostanza che la coronella ha presentato molte volte delle imperfezioni. Potrebbe precisarci un poco più questa cosa?

Magnoni: ~~Stesso caso~~: in questa coronella si sono fatte delle operazioni ~~biacchando~~ sia prima del collaudo, sia dopo; e, se ben ricordo, credo si siano dovute fare per ordine del collaudatore dei tagli nella coronella stessa per vedere appunto nel corpo di essa come fossero costruiti i cordoli, di quale qualità di terra fossero formati. E, se non erro, queste operazioni deve averle

L. Magnoni

fatto non il Bonpianti, ma il Goretti. Se io avessi conosciuto i tagli, e se allora in quella circostanza fossero successe le rotte, allora si sarebbe potuto dire che i tagli non fossero stati ben chiusi e riparati colla regola d'arte.

Onor. Manzella. Dunque il cavo non è attribuito a cattiva direzione?

Magnoni. In qualunque circostanza si faccia il cavo, l'ingegnere fa sempre un calcolo di un dodicesimo in più per il suo assestamento.

Bisogna poi distinguere il cavo dai distacchi di riva. Quando era qui il prefetto Eber, e che successe allora quella disgrazia, volle chiamarmi in compagnia di diversi altri

L. Magagnoli

signori di Ferrara, perchè
facessi parte della commissione
per i provvedimenti sulle rotte.
Fu allora, non per andarci, per-
chè se mi lasciavano a casa ne
era contentissimo, mi vi recai
colla commissione stessa il giorno
in cui vi venne il ministro
De Vincenzi, e visitammo la rotta
sopra il tronco intermedio ~~attuale~~
alle due rotte, la rotta infe-
riore e la linea di Guardia fer-
rarese. Stando sopra questi tre
fiorli si vedeva la coronella
nuova, si vedevano i due spacci
aperti della rotta, e dove la rotta
aveva lasciati intatti gli argini
io vidi delle corrosioni. Anzi
mi pare venisse pure un signore
di Milano, che mi pare fosse

un redattore di un foglio....

Onor. Botta. Il deputato Bonghi.

Magnoni: ... Ebbene, discorsi con lui, e gli
feci rimarcare quelle dima-
nazioni.

Onor. Casalini: Allora si ^{vuole} ~~capitola~~ altro che
coronelli per resistere.

Io desidererei che ella ~~presentasse~~
quigasse un poco più quali sono i
difetti che ha osservati nella
costruzioni. Ella parlò di cordoli
troppo elevati.

Magnoni: Si, precisamente, sia per le
carriole sia per le barrozze.
Poi si metterebbe della terra non
tritata. Si adoperavano pilonatori
vecchi e ragazzetti, i quali
non hanno la forza necessaria
per battere la terra. Sui cordoli
poi si deve avere sopra degli
uomini secondo la qualità della

terra che si trova, perché, quando viene la terra argillosa ci vuole più tempo per riempirla!

Onor. Casalini: I difetti dunque che ella ha notati sono i cordoli troppo alti, il numero insufficiente di lavoratori, e l'aver adoperati vecchi e ragazzetti.

Magnoni: Precisamente.

Presidente: E sulla qualità del materiale che s'impiegava, e sulla qualità della terra che si trasportava che cosa può dire?

Magnoni: Si portava anche della sabbia, e questa doveva essere esclusa, perché la sabbia non fa una buona costruzione. E questa sabbia la si è poi veduta nell'argine coronella quando è stata portata nel rinfianco dei frodi.

Onor. Casalini: In quale località ha visto questo e quando? Perché io pure visitai quelle località e non la vidi.

Magnoni: Quando si costruiva la coronella, due o tre anni prima della rotta. Se non potrei accennare la località, perchè non poteva immaginare una cosa simile, ma la vidi per l'estensione della coronella quando da Ro andai alla Guardia.

Onor. Casalini: Inferiormente o superiormente?

Magnoni: Non lo posso dire, ma più o meno dappertutto.

Onor. Casalini: Ma era comunista con terra?

Magnoni: Quando vi è una forza straordinaria e che questa si ripande dappertutto, in un punto vi è la terra di una qualità, in un altro di qualità diversa. Non si può dire che nella provincia di Ferrara per tutta la fronte della coronella la terra sia di una qualità sola. Ma non basta, varia

Allegriani

da strato a strato. Il primo
 si trova più sopra tutto terra
 sotto di' 8, ^{di} 10 centimetri di
 sabbia, poi ancora. Dunque più
 darsi il caso che quando ella visitò
 quei luoghi si fosse trovato
 su di un terreno magnifico.
 ma quando io fui a questa
 verifica ho veduto, ed intesi
 altri pure a dire che avevano
 visto questa sabbia. Perché vede
 la congregazione consorziale del
 primo ~~quarto~~ circondario volle
 che io facessi una visita, e mi
 dispiacque moltissimo di non aver
 potuto vedere né il signor Canali
 detto, né il signor Trebbi, né l'in-
 gegnere in capo, perché mi sarei
 presentato a questi signori, ed



4
~~Il Magnano~~

essi mi avrebbero dati, o non
mi avrebbero dati gli schizzi
mentre le informazioni perché
potessi fare il mio rapporto
di visita. Fors'anche schizza,
se ci fossero stati, se avrebbero
assecondato i miei desideri. Ma
in quella visita osservai che
quella costruzione si faceva
in tal modo. Ed esso perché
disse che sotto Barbantini le
costruzioni si facevano ben di-
versamente e con tutto rigore.

Onor. Casabini: Mi pare ~~che~~ che il signor
ingegnere avrebbe desiderato che
i tagli fossero fatti in direzione
contro corrente. Ora, dalle dispo-
sizioni della topografia appa-
risce che la vera rotta avvenne

Magnoni

una sezione più grande
ed una grande scarpata avrebbe
fatto sì che la corrente sarebbe
stata minore, perché l'acqua
si spande e cerca di mettersi
sempre ad un livello. Dove
~~se~~ ruppe è segno che le
cave erano molto più profonde
e vi erano delle chiamate d'acqua.
Perché notino che quando i tra-
sporti sono minori l'appalta-
tore si guadagna di più.

Onor. Cadolini: Ella attribuiva il fatto della
rotta all'essere troppo piccola
la freccia?

Magnoni: Io non ho attribuito niente;
ho detto che avrei fatto altri-
menti.

Onor. Cadolini: L'impressione mia era

107

~~A. Cadotini~~

questo, che ella credesse che la
rotta fosse avvenuta per essere
troppo piccola la freccia.

Magnoni: Io non l'ho detto questo. Io
mai; dico per la verità che
non posso dirlo.



Camera dei deputati

Archivio storico

A. Magnoni Io non intendo dire che questi tagli siano stati veramente la causa della rotta.

On. Casalini Dal momento che ella fa queste censure, è ovvio venire a questa conclusione.

Magnoni L'acqua naturalmente cerca di entrare ~~dove~~ dove trova la maggiore profondità.

Le cave dovevano essere profonde due metri. Supponiamo che il terreno non fosse di una solidità abbastanza grande, e che le cave siano state di tre metri invece di due, è certo che la corrente maggiore sarebbe venuta qui.

Presidente Non parmi sia ora il caso di fare delle questioni tecniche.

Casalini Permetta signor Presidente, il fatto dei tagli, come l'ha accennato il signor Magnoni avrebbe dovuto produrre il guasto della coronella nella stessa direzione mentre invece si è manifestato in direzione diversa.

109
Magnorzi Ho indicato quelle cose ma, ripeto, non pretendo di dire che siano stata la causa della rotta.

Casalini Desidero un altro chiarimento. Il signor ingegnere lodando tutti gli ingegneri ha fatto una riserva quanto al Romagnoli. Mi potrebbe favorire una spiegazione a questo riguardo?

Magnorzi Mi spiegherò con un esempio. Io posso avere ~~nessun~~ bisogno d'un medico, tutti i medici di Ferrara saranno basiffini, ma io ^{ricorro al} ~~mi rivolgo a~~ quello che mi va più a genio. Sul Piemonte io non posso dir niente, ma l'ho veduto sul luogo e, lo dico senza secondi fini, ha lasciato correre delle cose che non mi hanno piaciute. Dovetti fare una visita pure come deputato provinciale, col Conte Saracco e coll'ingegner Zatti alle Vigne, e vedemmo

L. Magnani

la stessa costruzione, già da
 me primata nel lavoro
 della Zoua. Sono cose che
 ho vedute io stesso e che posso
 avvalorare con fondamento.
 Difatti cosa è succeduto?
 Che nella Carenella delle
 Vigne dopo quei lavori
 il Governo dovette riordinar
 tutto e formare una banca.
 E questa fu una fortuna
 perchè diversamente la rotta
 non succedeva a No e guarda
 ma sarebbe succeduta preci-
 samente alle Vigne e sare-
 be stato inondato tutto il
 primo circondario. Per buona
 ventura, dopo i rapporti che
 si fecero, Sorrisio ordinò
 che ~~si facesse~~ fossero esi-
 -guiti questi lavori alle
 Vigne lavori che si salva-
 rono nel 1892 e alla Zoua
 anche lì il Governo si se-
 -condò e precisamente Bari-
 -lari che io preferisco agli altri
 fece fare un impianto tutto

Magnoni affatto diverso da quello di Bonpiani in modo che oggi il frodo della poua è saldissimo, e così fosse tutto il resto. Questo è il motivo per cui io non ho per Bonpiani quella simpatia, dirò così, che ho per altri.

Presidente Il difetto principale che ella ha trovato in queste opere è dunque stato sempre il modo di costruzione?

Magnoni Presumamente. Molta, ~~stanca~~ sovraccarica economia nell'immaginare e condurre i lavori, economia che cagionò in seguito una spesa enorme.

On. Cadolini L'economia può essere discesa anche dalle istruzioni avute, ma il più importante è il modo di costruzione. Crede Lei che il difetto fosse nella compilazione del Capitolato, o perchè il Capitolato non era osservato?

Magnoni Io non credo che il Capitolato volesse portare una diminuzione sull'analisi, l'ingegnere quando fa un progetto calcola da mano d'opera.

Onor. Cadolini Nei capitolati si sogliono stabilire le norme per la costruzione dei lavori. Dunque v'era difetto nei capitolati, oppure i capitolati erano ben fatti e i lavori eseguiti diversamente?

Magnoni Questo è quello che credo.
Presidente Conosce come erano fatti i capitolati?

Magnoni Nei piani d'esecuzione si dà un'idea generale del lavoro, e poi si viene alla descrizione del lavoro come deve esser fatto, ma la partita-costruzione è sempre espressa dal paragrafo che dice: La costruzione poi

Magnoni Dovrà avere, effette secondo
le regole d'arte...

On. Cadolini E secondo i capitolati
che stabiliscono anche lo
spessore dei cordoli e via
dicendo.

Magnoni Questo lor signori lo
potranno vedere). Per me
la costruzione doveva essere
fatta in modo diverso. Se
i capitolati portano la
costruzione come dico io,
vuel dire che nell'esecu-
zione del lavoro non si
sarà fatto a rigore quello
che si doveva fare.

Presidente Ella è stata nel genio
civile?

Magnoni Ho cominciato nel 1818
in occasione della rotta
del Danaro; nel 1842 ho
dato la mia rinuncia
e ho cessato di servire
il governo pontificio. In
quel frattempo non ho avuto
che il grado di giudice,

Intagliatori antica espressione che credo
corrisponda press'a poco al
titolo d'ajutante ingegnere
presentemente. Però io ho
fatto per dieci o dodici
anni sempre l'ingegnere
di riparto. Occupavo il posto
che occupa oggi il Maffanti
nel riparto terzo, e per
tutto il tempo che ci sono
stato io non avvenne mai,
grazie a Dio, rotta alcuna.
Sono poi dovuto andare
al quarto riparto e allora
ci fu una minaccia di
rotta senza però aver effetto.
Sono andato a Bordenone
nel 1889 per tenere a freno
le acque e anche lì le ho
tenute incassate ~~lungo~~
e la parte destra del
Panaro non ha sofferto
niente.

On. Cadolini Gli ingegneri capi chi
erano?

Magnoni Prima Barbantini mio
maestro, poi fui sotto

con
Sta
agnani Di
al
come
Di
alla

a/ a
 came
 D:
 alla

non
di' g
dove
il c
tutti

Alleggeriti

una necessità, creò 18 capi
di atropi, e il fuoco alla
notte sempre acceso onde
più facilmente prevenisse
e provvedere alle incursie
sia naturali, sia provocate
dalla malvagità degli uomi-
ni. E qui rammento appunto
che una notte a Lagosuro
c'era minaccia di rotta
e che gli abitanti di Caba-
bello vennero per tagliare
gli argini onde impedire
il danno proprio colla rovina
degli altri, che in conseguenza
della buona custodia si
ebbe pronto l'avviso, si
acorse colla forza e si poté
impedire un fatto delittuoso
che avrebbe potuto causare
un fatale disastro.
Nota poi che gli ingegneri in
capo, quando si dichiarava la
guardia, usavano portarsi al
Ponte Lagosuro per essere più
solleciti al loro dovere. Dopo
gli ingegneri da me accennati

A. Magnani questa cosa non si è più fatta.
Di più allora gli ingegneri di
riparto, oltre di essere in quattro,
avevano un ingegnere di sezione.
Ogni reparto era diviso in
quattro, cinque o sei sezioni
secondo la lunghezza della
linea e in ogni sezione c'
erano quattro, cinque, o sei
ingegneri, vale a dire coll'
ingegnere di reparto formava-
no sempre il numero di sei.
(quanto ai custodi bisogna
che sia uomini un poco in-
struiti nell'arte. Una volta
si pigliavano degli ingegneri
assistenti e il loro numero
era molto maggiore dell'
attuale. A mio avviso adun-
que, se non si moltiplica
il numero degli ingegneri
questa difesa non potrà
essere certamente come era
pel passato.

Presidente Ci si è fatto sentire che anche
il numero dei caponi è dimi-
nuito.

Magnoni Certo. Credo che una volta fossero 806 o 808.

Presidente Dimmi che c'era un caione ogni quattro chilometri?

Magnoni Quando la cosonella era più forte la custodia era minore.

Presidente Ella conoscerà le disposizioni del regolamento del 70 per la custodia degli argini?

Magnoni Le disposizioni attuali non le conosco.

Presidente Saprebbe indicarci quali provvedimenti si potrebbero adottare per curare la difesa dei territori limitrofi al Po?

Magnoni Eh qui veramente entriamo in un campo spinoso affai. Po sono molto limitate in tutto però siccome tutti gli uomini hanno qualche idea, dirò la mia. Po desidererei che si procurasse non di fare dei cambiamenti nella linea del Po perché

La Magnani sarebbe una cosa impo-
bile, ma che in tutte quelle
località dove si sono i frodi
quando si è costretti di
eseguire un argine, una
coronella, si prendesse in
considerazione l'andamento
del trono del Po sia su-
periormente alla località
da difendersi, sia inferior-
mente, perché allora si
può ponderare a tavolino
e conoscere meglio quale
è la linea da adottarsi.
Per esempio quando Barisai
ha progettata la coronella
delle Poppe, secondo me
ha adottato una linea
magnifica, perché Barisai
ha tenuto conto del trono
superiore, dell'intermedio
e dell'inferiore. Lì si è
fatta una linea che per
me è qualche cosa di bello.
E come si è fatto lì avrei
desiderato che si facesse
dappertutto. A mio avviso

L. Hagnoni - poi non è necessario nelle
 coronelle di adottare delle
 dimensioni straordinarie nella
 sommità, purché siano ben
 costrutte ed abbardino in
 larghezza. È necessario invece
 dar scarpata agli argini
 dalla parte del fiume,
 dare una dolce inclinazione
 alle golene, adottare ^{insieme} ~~sempre~~
 un sistema di contropiatta ed
 unità di lavoro che, sono
 certo, farebbe evitare delle
 grandi disgrazie. In quelle
 località poi dove le tene
 sono molto depresse, dove
 le sorgive divengono più
 forti per tubi capillari
 che si aprono sotto la base
 si vorrebbe stabilire delle
 banche, o nelle località
 più difettose anche delle
 piatte baffe dei grandi
 spalloni; ma, come dico,
 queste non sono che idee
 mie

Presidente C'è un altro argomento
 sul quale la presen-

84
~~Il Presidente~~
~~il Magnani~~ Di dieci qualche cosa,
ed è relativamente al
merito ed alla probità
del personale addetto alla
custodia. Per esempio il
Pecati e il Cavallari
hanno fatto delle deposi-
zioni in senso totalmente
diverso. Potrebbe darsi
qualche schiarimento a
questo proposito?

Magnani Cavallari è un istruito
di assai poca capacità;
Pecati è qualche cosa
di più del Cavallari, ma
del resto fanno il mestiere
per guadagnare e se
trovano un po', dico così,
di mollezza sono appressa-
tano.

On. Vianani Nella sua deposizione del
15 agosto 72 innanzi alla
Commissione d'inchiesta
provinciale dopo aver fatto
delle osservazioni sulla
cattiva costruzione dei
lavori, si è espresso così:

« ~~Alfianca~~ L'ing. Di Nipasto Sant'Angeli
 « tenne discorso con me sopra
 « tale falsa manovra, e mi
 « dichiarò che lui non poteva
 « esigere dall' intraprenditore
 « tutto quello che avrebbe
 « voluto, perchè l'ingegnere
 « in capo Bonipiani glielo
 « aveva vietato; ed anzi il
 « giorno avanti la sua par-
 « tenza fu da me, e mi dichiarò
 « che era stato traslocato
 « precisamente per allenda-
 « re dal lavoro della
 « Coronella che il solo Bon-
 « ipiani voleva dirigere. »

Su questo io la pregherei
 di due schiarimenti:

Può dire alla Commissione
 parlamentare qualche cosa
 di più di ciò che ha detto
 alla Commissione provinciale?
 Che voleva significare Sant-
 angeli dicendo che non poteva
 esigere dall' intraprenditore
 quello che avrebbe voluto
 perchè Bonipiani glielo
 aveva vietato? Forse il

~~Stavara~~ Santangeli con Lei non
si sarà contenuto in
queste precise parole?

Magnoni Io ho detto quello che
ho sentito dalla sua
bocca. Non ho voluto
nè togliere, nè aggiungere.
Santangeli venne da me e
mi disse quello che io ho
preziosamente riferito, vale
a dire che egli sulla faccia
del luogo non poteva
ottenere dagli appaltatori
quello che avrebbe voluto
perchè in certo modo Bon-
piani gli intendeva il
comando.

Stavara Senza di grazia alla secon-
da domanda Santangeli,
alla aggiungeva, il giorno
avanti la sua protesta
fu da me e mi dichiarò
che era stato traslocato
per allontanarlo dal lavoro
della Coronella che il solo
Bonpiani voleva dirigere.

Magnoni. Preziosamente. E non fu

84

L. Magnoni rimpiaffato da alcuni altri
ingegneri. Soltanto il
Bompiani continuò ad
avere la direzione di quel
lavoro.

On. Varana Pardon, ma io non capisco
come possa stare quest'
affermazione del Santarelli.
Risulterebbe dagli atti
dell'inchiesta governativa, che egli fu traslocato
nel maggio del 69, e
la coronella, come discesa
l'ingegnere Bompiani,
fu terminata nel luglio
del 68 avendo lo stesso
ingegnere Santarelli compi-
uta la liquidazione finale
il 10 ottobre 68, per cui
sarebbe stato traslocato
otto mesi dopo.

Magnoni Quanto non ce lo saprei
dire. Io dico quello che
mi disse Santarelli. Certo
qui ci sarebbe una con-
tradizione.

Presidente E al posto di Santarelli
non venne più nessuno?

Magnoni Continuò Bompiani solo
a dirigere i lavori. Da l'

Le Magnoni resto quel grosso volume
dell'inchiesta governativa
io lo conosco da tre o quattro
giorni soltanto, possono esser
dette tante cose, ma per
parte mia io credo che
effettivamente il lavoro
non fosse terminato, che
il Santangeli andasse via
prima che si terminasse
questo lavoro, che l'ingegner
di riparto che doveva
venire a sostituirlo abbia
tardato, che Bonpiani
abbia detto: Drigo io per-
chè come impiegato incarico
ho diritto di Drigo, credo
che le cose siano proprio
così.

Presidente La preghiamo di accettare
i nostri ringraziamenti.

Il Conte Magnoni è
licenziato.

È introdotto l'ingegnere
Roccati.

Presidente Ella conosce il mandato
della Commissione d'inchiesta.
Favoreva dirmi qual'è l'ordine
sua intorno alle cause
delle rotte del Po cominciando
da quella di Guadagnanese,

Roccati Espongo brevemente alle Signorie
Vostre quel poco che so, e quello
di cui mi sono potuto formare
un'idea, confermando del resto total-
mente la descrizione da me fatta *Per le cognizioni locali che
nell'indagine amministrativa * ho di questi luoghi, abitando
da molto tempo in questa terri-
toria, dirò che in molti siti
vi sono dei terreni non dirò
torbosi affatto ma ~~pericolosi~~ ^{anzi leggeri e non}
soffici. ~~La qualità dei terreni è~~ ^{La qualità dei terreni è} ~~eguale a una~~ ^{eguale a una} Dalle cose prin-
cipali che si debbono avere in
considerazione nell'erigere nuove
dighe e nell'affidare a
queste la difesa di un'intera
provincia. Ora, io ritengo

Interrogati che a Guadalupe Ferrarese la causa della rotta sia stata un sotto passaggio d'acqua. Quest'è l'opinione già da me esternata alla Commissione governativa. I terreni per la loro qualità soffrono se sono sollevati e le acque hanno cercato e potuto avere uno sfogo; infatti ho veduto io stesso che è stato un fontanaccio che si è formato, la terra della diga originale si era come avvallata, l'acqua era passata al di sotto. Per parte mia, siccome si era stabilito di verificare se fossero succeduti degli abbassamenti, essendo io il custode di quella sorveglianza, non appena me ne accorsi, feci immediatamente il mio rapporto.

Presidente Il suo superiore capo chi era allora?

Interrogati Era l'ingegnere Bompiani. Il Santangeli era l'ingegnere

Al. Roucati di sezione; ~~ma~~ io corrispon-
devo sempre ~~all'ingegnere~~
con lui.

Presidente Pui dirci qualche cosa sul
modo con cui erano eseguiti
i lavori?

Roucatti A mio avviso assai bene.

Quando s' incominciò quel
lavoro, era del '66, affluirono
qui molti Veneti e c'era
una quantità grande d'
operai; e la sorveglianza
di quel lavoro era data a
tre individui, a me con due
sottocustodi.

On. Capalini Si ricorda che la terra
fosse pigliata, pestata a dovere?

Roucatti Era così pestata da queste
squadre di lavoratori, da
diventare solida e sufficiente,
in modo da non potersi avere
alcun dubbio sulla costru-
zione ben fatta.

On. Capalini Si facevano o no i cordoli
anche a rovescio?

Roccati Lo nego assolutamente, per-
ché io da me ne a serare ero
sul lavoro e non l'avevo per-
messo al certo.

Presidente Secondo lei dunque l'intrapren-
ditore compiva esattamente
agli obblighi suoi?

Roccati L'appaltatore venne un
giorno ad esaminare a che
punto si trovassero le cose, fece
i suoi calcoli e, vedendo che
si era già portata di molta
terra e che rimaneva ancora
moltissimo lavoro da farsi,
presentò un'istanza nella
quale diceva che era costretto
ad abbandonare il lavoro, come
fece. Gli ingegneri Sant'angelo
e Bonipiani fecero in seguito
una livellazione, poscia si riprese
il lavoro che fu portato a
compiimento, per cui venne poi
il momento del collaudo fatto
dall'ispettore Papacinioli. L'
ispettore riconobbe che avvil-
landosi il terreno si approf-
fondiva l'arginatura, ordinò

L. Roccati quindi che in due ^{punti} ~~decide~~ dell'
~~eccezione~~ ^{argine} fosse fatto un
 taglio, si eseguirono questi
 due tagli e si trovò l'argine
 formato di terra così com-
 -patta ed unita che lo stesso
 ingegnere Goretti il quale
 successe al Boncompagni, trovò
 che la costruzione era for-
 -tissima, e si persuase della
 buona costruzione e della
 robustezza della diga argina-
 -le.

Presidente questi due affari furono poi
 chiusi?

Roccati Naturalmente. Quando
 avvenne la prima esondazione
 d'acqua nel fiume io ~~era~~
~~stato~~ mi recai dall'ingegnere
 di sezione e gli dissi:
 noi abbiamo l'acqua che
 sta per rompere l'argine.
 L'ingegnere mi ringraziò, e
 ordinò la più viva sorveglianza.
^{ritornato} ~~Quindi~~ sul posto
 vidi che erano apparse nelle campagne
 delle sorgine d'acqua chiara,

di Roccati

ma' questo non mi fece una
grande impressione perché
so che queste sorgive appa-
-ridono sempre quando vi
sono delle carestie.

Cadò poi l'acqua e la Dio
merci allora non successe
altro. Ultimamente poi
quando piuttosto avvennero
i disastri, nessuno tre ore
prima della rotta aveva
il minimo sospetto che
questa potesse avvenire, quin-
di mi sono dovuto convincere
che la rottura di Guasta
è avvenuta, come dissi, per
un sottopassaggio d'acqua
formatosi per la qualità
~~profonda~~^{soffice} del terreno e non
per altro.

On. Capalini.

Ci dica un po' qual'è la
causa dell'attrito avvenuto
fra lei e il sottosegretario
Cavallari.

Roccati

Io col Cavallari non ebbi
mai occasione di altercare.

e non arrivo a comprendere come egli si sia messo a farmi una guerra così accanita. Egli mi accusa di avere, come nel dire, lasciato correre quanto alla costanza dei lavori; che egli a tal riguardo per zelo mi faceva delle raccomandazioni alle quali io non davo il minimo peso e via dicendo, ma queste sono cose tutte che non hanno fondamento di sorta e la prova più evidente si è che il Cavallari formava sempre senza eccezione i rapporti settimanali, dicendo che il lavoro procedeva regolarmente e tante volte diceva regolarissimamente, Dunque, se a suo avviso, la costanza andava male avrebbe dovuto scriverlo e far notare i difetti che c'erano. Io domando: perché il Cavallari questa ~~cosa~~ è

de' Horcati: venuto a dirla dopo la rotta
e non le ha dette mai al
momento dell'esecuzione del
lavoro, quando si poteva
riparare a questi difetti?
Io non voglio appiandare
dei giudizi e non voglio
aggravare nessuno, ma dico
che i punti sui quali il
Cavallari ha fondato la
sua denunzia contro di me
cadono da se stessi. Nel
tempo che è stato con me,
due mesi soltanto, io l'ho
trattato sempre, non come
inferiore, ma come compagno
d'impiego. ~~Ma perché~~

Leone Traversi

Perchè nei mesi passati non disse
che vi erano dei difetti di costru-
zione? Questo lavoro ha durato
tre anni, sono passati altri sei
anni; doveva aspettare tanto
tempo a manifestare queste cose?
Io sono venuto impiegato come
eventuale alla fine del 1831;
nel 1833 ebbi l'impiego definiti-
vo. Mi hanno fatto girare
tutta la provincia; più di un anno
fui a Lugo, poi a Brestia, in tutti
i reparti dove erano pericoli di
rotte, o grandi lavori. Io aveva
la fiducia de' miei superiori,
ed aveva la coscienza di fare il mio
dovere: ed ora è ben doloroso il
vedere che vengono a dipingermi
con un pennello così tinto di nero.

Onor. Casalini: Sa che ci è un fatto positivo che il sotto-custode Cavallari addebita a lei, cioè di avere permesso depositi di sabbia ai numeri 12 e 13. Ella menti questo fatto.

Roccati: Conferma questa smentita?
Sì, signore. Si è mezza della sabbia per il nucleo della rampa.

Onor. Casalini: Questa sabbia adunque corrisponde alla rampa della strada di No?

Roccati: Sì, signore. ~~Ma~~ Avevamo della terra leggera che, secondo me, non potavasi giudicare sabbia.

Onor. Mangella: In quella località ne esiste ancora di questo ~~tipo~~ terra?

Roccati: Eh! adesso è tutto misto.

Onor. Casalini: Dunque ella è addebitato di questo, di essere stato ordinato dal Santarelli di portar via questa sabbia, e che ella tollerò che restasse là.

Roccati. Ma badino bene che quest'ordine
io non l'ho mai avuto. Ogni ordine
sta scritto nel giornale; guardino
il giornale, e vedranno che io non
l'ho avuto. L'ordine poi si regis-
tra nel settimanale. Se l'ordine
si trova senza che sia nel settime-
nale, io dico che fu scritto dopo,
perchè alla fine della settimana,
quando si fa il rapporto, si regis-
trano tutti gli ordini stati
dati in quella settimana ed il
punto a cui sono i lavori. L'in-
gegnere capo, l'ingegnere ispet-
tore venivano a visitare i lavori,
e se trovavano qualche difetto,
me lo dovevano far rilevare.

Presidente. Ella ha rilevata una circostanza
importante, ed è che non ha sempre
assistito a questi lavori, e che per me
dato tempo si fu il Cavallari?

Roccati. Sì, signore. E io: alla sorveglianza di questi lavori io fui messo come custode con due sotto-custodi. Quando ci fu l'approfondimento delle cave, siccome io era d'idea che si approfondessero di più le cave, l'ingegnere di sezione disse di no, perchè vi era l'acqua dentro la vasca, e disse: empirà le cave. Lì la forza è venuta meno, ed io sono venuto via. Interpolamente però sono venuto via e sono tornato. A me per altro, come custode, non spettava il fare osservazioni.

Presidente. Ma ha assistito alle trivellazioni?

Roccati. No, signore.

Presidente. Quando hanno sgombrato il terreno, il moto della campagna per la base dell'argine c'era?

Proccati. E' ora.

Presidente. E come fu fatto il lavoro?

Proccati. In questo lavoro io ho bene atteso, e dico che fu fatto a dovere; perche' prima si fece lo spurgo del cutticio erboso, e lateralmente al piano di campagna si sono fatti degli ammassi di quest'erba con un po' di terra dentro, e si sono messi in disparte, perche' visitati dall'ingegnere di azione e da quello in capo. E poi potevano anche servire per il collaudatore. Io credevo che poteva rimanere anche per le traccie, per dire qui si e' fatto lo spurgo. Sono si non fatte le pose, e si sono misurate persino le dimensioni che erano date per prescrizione. E queste furono eseguite a dovere.

I Brucati

Sia la pose vi erano delle fatiche per rovesciare la terra: e questo pure fu eseguito a dovere. Vi erano poi 'gl' interricimenti dei fossi che attraversavano, ed altri che approssimavano di molto. Quelli che attraversavano si dovevano per la prescrizione chiudere, ma prima dovevano essere espurgati. Però, quando io sono stato a visitare questi fossi, e la linea è lunga tre chilometri ed un terzo, eravamo in tre sorveglianti. Ed io posso dire che ho sempre visti i fossi espurgati, ed espurgati a dovere.

Si sono tagliati degli alberi: non hanno svelto le radici, ma l'impera disse ad un uomo, va a svelte le radici, piglia que' zocchi, e la legna è per te. E questo

fu fatto.

Presidente. Ma e il lavoro compensato
quell'uomo? avrà svelta le prime
radici?

Proccati. Dirò, quest'uomo era pagato per
il suo lavoro ordinario, e gli si disse,
quando ~~dei~~ uno i lavorare delle
~~per~~ ore di più va a radicare le
radici.

Presidente. E quale era lo spessore dei
cordoli?

Proccati. Ma non si poteva darvi
glianti veder tutto, si andava di
qua, di là.
Anzi dirò che io mi sono anche
arbitrato un poco di più, poiché
una volta dissi: se rethons di
mandare ^{un} due di noi nell'altra
sezione ove vi è più lavoro, fareb-
bero bene.

Quello che posso dire sì è che
le carriole erano molto piene.

e che queste tagliavano la terra e la pigriavano.

Presidente. Alla Commissione fu riferito che tra i pigriatori si fossero dei vecchi e dei fanciulli.

Proccati. Ecco; giornalmente si notava la forza, il numero dei pigriatori. Vi erano degli uomini attempati, vi erano dei ragazzi; insomma si era un numero grande di operai.

Quando veniva fuori, io dico, ecco i pigriatori; mi danno le istruzioni. Quindi si percorreva tutto il lavoro dal principio alla fine, e si vedeva l'opera tutta loro forza. Ma il custode non va poi a dire all'ingegnere, si deve far questo o quello.

Presidente. Ma è lo spessore che si vorrebbe conoscere.

Roccati: Ed è precisamente in questo che vorrei fosse fatta giustizia. Quando si è demolita quella coronella che si giudicò non avere più ragione di esistere, intanto che si è demolita questa diga non è vero che si siano trovati dei cordoli rovesci? Io andava a bella posta tutti i giorni ad esaminare per lungo e per largo tutta la coronella; ed in parola d'onore, quando potevo dire che nel tal luogo o nel tal altro vi fosse stato un difetto, lo direi.

Presidente. Ma la domanda mia è questa: nei cordoli quale era lo spessore che acconsentivano all'appaltatore nell'esecuzione?

Roccati: Credo sia stato da 20 a 25
centimetri per le carriole.
E debesi osservare che le carriole,
massime le venete, sette fanno
un mezzo cubo. Esse vengono e
lasciano là un cumulo di terra.
E' certo che quando uno viene
là in allora, e vede quella
terra, dice: ~~era~~ ecco un cumulo
di terra. Ma non è mica vero
che quella terra rimanga là.
Vicino poi a queste venete ave-
vamo i terrazzieri che hanno
carriole molto minori.
Lì poi si faceva lo spiana-
mento.
Ma, ripeto, questi difetti non
esisterano nella costruzione.
Questa diga fu disfatta, è stata
esaminata, e vi sono ancora là

Roccati

dei testimoni. Se essi vanno in quei luoghi, e facessero tagliare in qualche luogo con un paletto, si potrebbero persuadere della verità di quello che io dico.

Presidente. Il giorno in cui è successo il disastro ella era là ed a dodici minuti di distanza, come disse.

Quando arrivò nel luogo vide l'argine che si approfondava?

Roccati. Sì, si approfondava, perché, secondo me, al di sotto si formava una cavità.

Presidente. Che forza ci era per la coronella in quel giorno?

Roccati. La forza ordinaria. In tutta la lunghezza della coronella mi pare ci fossero dieci o dodici rasoni. Ci erano pure le ronde che

L. Broccati

andavano da un alloggiamento all'altro.

La prima volta che si dà l'acqua ad una coronella nuova è di prescrizione, di consuetudine di tenere una forza d'uomini a perturbare per vedere se dovesse venire un traccolamento od altro. Ma, siccome questa coronella era stata battagliata, aveva già resistito ad altre esperienze, non fu ordinata una sorveglianza maggiore.

Ma, quando pure si fossero stati là mille uomini non si poteva fermare l'acqua, perché, come dissi, dieci minuti prima era là, e non ho veduto niente.

L. Bocca

Ci erano dei 'piontomi' di solite;
uno di questi si è veduto andare
in su ^{verticalmente} ~~per~~ un quattro metri
spinto da un fioco d'acqua,
poi si è fatto orizzontale, ed
andò via. Dunque quest'acqua
tutto in un momento ha fatto
uno scoppio. La voragine sotto
si era formata.

Come si poteva andar là?
Prima di tutto allo scoppio
della disgrazia tutti corsero
via a salvamento delle proprie
famiglie, e non si poteva trovare
nessuno a lavorare; e d'altronde
non si poteva nemmeno pren-
dere uno a lavorare quando tutto
veniva ingoiato, e l'acqua veniva giù.

Roccati

Io credo che nessuna forza
umana potesse ripararvi.

Onor. Casatini: Durante il tempo in cui
vennero fatte le due inchieste, la
provinciale e quella governativa,
ebbe mai sollecitazioni per rispon-
dere in un modo o nell'altro?

Roccati: L'altra Commissione d'inchiesta
mi ha già fatta un'integrale
larga, onnivale. Io so rispettare
gli 'nomini, le circostanze', e tutto;
ma non so così far per me:
io fui disgiunto tanto in nero; e br
signori capiranno che c'è cosa
troppo ~~disgiunta~~ dolorosa per me
il vedermi con degli intrighi
presi così di mira, in uggia; sono
cose che dispiacciono.

Io era alla Guardia con Petroselli

Il signor Prefetto mi
diede di dar tutto.

Camera dei deputati
Archivio storico

F. Arrivati

avendo andare
ed altri. ~~Disperando di~~
vado a Ferrara, Pietrobelli mi
disse: ho piacere che andiate a
casa del mio figlio Gustavo. Vi
andai. Gustavo si trovava con
altri suoi amici; e mi disse: noi
altri abbiamo bisogno delle depo-
sizioni e che possiamo far cono-
scere al governo che sono incolpati
degli impiegati del governo stesso,
e che la rotta era stata prodotta
a causa di concussioni, di difetti;
mi aggiunse che essi vedevano
che in tale circostanza il gover-
no potrebbe prendere delle depo-
sizioni a carico di questi impie-
gati subalterni; ma mi disse che,
per proposta del cavaliere Ca-
merini, a questi impiegati subal-

F. Brocchi

termini venne assicurato appoggio
e pensione. Io allora ho detto;
vi rivolgeto male, perche' io vi
dico che voi altri potreste avere
delle ragioni, ed io sono in caso
di dirle come impiegato, ma
sui difetti di costruzione e
sulla qualita' di terra non parlo
late, perche' vi assicuro che sfignere-
rete, e non avrete mai i dati
per ~~osservare~~ constatare le cose.

Dopo poi ho veduto che il Caval-
lari e che altra gente venne
a caricarmi, ed a dirmi tanto
in nero, n'fu allora che ho
supposto, che ho detto che fosse
per effetto ed un seguito di questi
raggiri.

Anon. Casalini: Il Cavallari dopo la sua pen-

sione, e passato a servizio degli interpreti, lavori per conto di terzi?

Roccati: Non so.

Onor. Spaziani: Anche lo Zaina, quando ha dato le sue dimissioni, era stato impiegato dagli interpreti?

Roccati: No, signore, fu il Balboni.

Presidente: Era anche custode nella terza sezione?

Roccati: Sì, signore, perchè la terza sezione si divide in quattro tronchi. I due primi tronchi erano guardati da me, i due ultimi dall'altro.

Onor. Viarena: Ella disse che non fu sempre assistente ai lavori durante la costruzione della coronella. Potrebbe precisare le epoche in cui fu destinato ad altri lavori per cui non fu più là? dire per quanto

tempo, ed anche chi aveva
la sorveglianza in luogo suo?

Roccato. In luogo mio non vi era nes-
suno. Ma ha dato in detta-
gli su questo anche il Bom-
piani. Io non teneva conto di
quando, levato da un lavoro,
era inesso ad un altro. Ma
credo che il Bompiani abbia
fatto una relazione ed abbia
fatti dati i settimanali.

Anon. Varana. E sui giornali di lavoro non
ha mai fatte osservazioni per
mananze per parte degli appa-
latori?

Roccato. Io era il sorvegliante che eseguiva
i lavori; sul settimanale io scriveva
tutto. Ma la sorveglianza è troppo
piccola.

Onor. Viarana. Ma ha scritto qualche volta delle osservazioni?

Roccati. Le diceva a voce all'ingegnere quando passava.

Onor. Viarana. Dunque non ha fatti mai rimarchi?

Roccati. Io ho fatto un rapporto, e diceva: l'affluenza dei lavoratori è tanta che massi ~~se fanno tanto~~ ~~vicino~~ ~~come~~ ~~sarà~~ ~~o~~ bisognerebbe un aumento di sorveglianza. Ma io non aveva altro a dire.

Onor. Viarana. Andava ella a pranzo abitualmente coll'imprenditore?

Roccati. No, signore. Io non aveva che 800 lire all'anno. Io ho famiglia. Si è stato cinque mesi senza pagare la diaria, poi tre mesi senza pagare lo stipendio. Come faceva

~~J. Roccati~~

a mantenere la famiglia? In
 Ferrara l'ingegnere Bompiani;
 che con me aveva della bontà, mi
 ha anticipato lo stipendio, e re-
 terme lui la ricevuta. Io sono
 andato a dozzina dal sotto-custo-
 de l'Zaina che stava là, e gli darei
 un franco al giorno col patto di
 pagarsi quando avessi le spe-
 sifiche, ed è stato cinque mesi
 senza averle. Quattro giorni alla
 settimana cucinavo minestrina
 di fagioli, non ebbimo mai
 uova, insomma un pranzo mo-
 destissimo: e per avere del ta-
 bacco andai a prendere tutte le
 mie competenze da un pizzica-
 gnolo. È doloroso dover fare
 tali confessioni; ma le devo
 fare.

Roccati

Sono venuto a Ferrara, ed
un capitano della guardia
nazionale, certo signor Girondo,
mi prestò il danaro che io gli
ho restituito quando ho avute
le specifiche.

Queste dichiarazioni sono
per me umilianti; le ho fatte
perchè sono la verità; e perchè
io fui molto maltrattato; vado
da esse se io andavo a pranzo
da un appartatore.

Onor. Viarano. È di Copparo?

Roccati. Sì, signore.

Onor. Viarano. L'ha vista lei l'inchiesta
provinciale?

Roccati. No, signore.

Onor. Viarano. Nell'inchiesta provinciale
vi è un costituito di Francesco
Bertani
Bortaggi, in cui si dichiara,
legge:

~~L. Vercelli~~

« Dichiaro essere sufficiente che
l'appaltatore Bergamini Gas-
tano, l'ingegnere Roccati ed
il custode Luigi Gaina venivano
alla mia osteria e pranzavano
assieme, che qualche volta paga-
va l'ingegnere Roccati per
tutti, ma il più delle volte pa-
gava invece per tutti l'appal-
tatore Bergamini: »

E' vero questo?

Roccati: Io dirò, ma io m'è andato a mensa.
Notino che questi è un ortolano.
Notino ancora che io sono astemio,
e che sono erbivoro. Era frutta
che si mangiava da lui. Al mat-
tino io faceva colazione con
due uova. Ci andavano gli altri.
A colazione sì, una volta pagava

L. Roccato

l'uno, una volta pagava l'altro.

Questo è vero. Ci sono stati anche
coi' ingegneri, ed ho pagato io,
altre volte pagavano gli altri.

Onor. Viarona. Ma il Bertasi dice che i porci
ed il pane era il Cavallari che
li mangiava, ma che ha sempre
pagato direttamente.

Come ella ha sentito il Bertasi
a suo riguardo parla di pranzi.

Roccato ^(Rinfaccia) Mi ha a pueramente da uomo
d'onore. E poi ci dico che il
Cavallari ha sempre press stanza
con me. Ma già vedo adesso che
tutte quelle cose dette dal Cavallari
e a' mio cario sono sempre quelle
combinato da principis.

Onor. Viarona. Ma questo non lo dice il Caval-
lari, lo dice l'ortolano.

Roccati: Va bene, ma sono tutte cose combinate da loro.

Come avvenne la rotta, quando venne il ministro, Berti mi scrisse una lettera e disse: oggi si è presentato il ministro, domani ci parleremo a voce. Io era il confidente di Berti. Ricordo che da quest'orolano ho mangiato la polenta grassa.

Onor. Casaleini: ~~Spallavacca~~ ^{è vero} ~~che Bergamini~~
 dà a lei 60 lire.

Roccati: Qui hanno dettati tutti questi documenti, ed io ho veduto sempre che è stata la stessa guerra. Badino a queste circostanze proprio dettate. La provincia ha fatto un'inchiesta. La si parla di frodi, ma non c'è niente.

~~Procedi~~

Vennero a Ferrara due celebri
avvocati. Quelli dell'inclusesta
provinciale andarono da questi
avvocati, ed hanno voluto ^{da essi} un pare-
re sul diritto dei possidenti per
fare una lite al governo. Allora
gli avvocati hanno presi ~~degar~~
~~recitati~~ tutti i dati che avevano,
ed esaminatili, dissero: i dati
che avete ora non vi danno il
modo di fare una causa con un
esito certo; ci vogliono delle prove
che sono ladri, che sono ladri.
Allora cominciarono coi veneti,
coi lavoratori. E notino che là
c'è un uno che fu condannato
due volte come facinoroso.
Io del Cavallari non ho mai
parlato male; egli si di me, e,

~~f. Roccanti~~

quantunque io mi abbia questi
emblemi (mostrando la sua barba
grigia), egli ha un poco ^{di} gelosia
con me. (Clarità.)

Inor. Caralini: Si dice ancora che dove si
facevano degli annegamenti di
buzzoni, ~~invece~~ invece di ogni
cento che dovevano essere annegati,
non fossero che cin-
quanta, e che il prezzo degli
altri cinquanta era diviso
tra il Borgasmini e lei.

Roccanti: Senta. Questo lavoro è stato
collaudato. Io era il custode, Ca-
vallari il sotto-custode, e poi vi-
cino a questi vesme lo Zaina, e
poi lo Meffanati. Io era all'
annegamento, ed egli alle costruc-

Deputati

zioni coll'obbligo di osservare
il carico di ogni battello. So gli
dissi: guardate bene che voi
dovete notare il carico di ogni
battello; lì vi sono i costruttori;
quindi ogni giorno si fanno pas-
sare i buzzoni che costruiscono.
Non si può fare un conto in
ultimo, bisogna farlo giorno per
giorno, perchè giornalmente si
scrive nel registro la forza d'uo-
mini ed il lavoro fatto, poi si
scrive nel settimanale. Su que-
sti buzzoni vi è una quantità
di materiali di laterizi:
E venuto il Compiani i dissi:
guarderemo sui ruderi laterizi
se ci sta la quantità di buzzoni.

~~F. Jovine~~

annegati.

Il dire delle cose è molto facile.
Ma io dico: come venite voi a
tri a dirmi ~~adesso~~ questo adesso
dopo che avete intesi questi due
avvocati che vogliono del ladro?

Dopo che venivano per prendermi
con loro, portarmi con loro, dopo che
venivano da loro le signorine a

fare la partita, adesso io sono il
ladro! E questo perchè? perchè
io ho goduto la fiducia dell'in-

gegnere capo Bergantini, dell'in-
gegnere capo Natali, di tutti gli
altri ingegneri capi.

Io rispondo loro con testa alta:
io ho speso molto per far laureare
un mio figlio in medicina, ma

~~J. Accardi~~

oggi non mi sono neanche sufficienti i proventi di mio figlio perchè un'anno d'innimità la diaria. In quell'epoca dalla casa di Signarmino ho dovuto prendere danaro spendo in strettezze, ne ho preso ancora per fare studiare mio figlio. Vedranno in casa mia la concordia, la pace, ma vi vedranno la ristrettezza. E perchè? ~~perchè~~ per essere onesti. E per me un'onta il sentirsi dire che io abbia rubato. Se lo avessi fatto, allora avrei delle cambiali, avrei del danaro. Ma lo Sveghiarino dice di queste belle cose, ed io rispondo che sono infamie!

Presidente. Potrebbe dirci qualche cosa sui regolamenti attuali; sulla custodia degli argini; il numero del personale le pare che vada bene? che sia sufficiente?

Roccati. Qui a Ferrara il custode d'argini è un ingegnere; e lo si mette in quel dato posto come i rospi che sono in un sottoscala, ~~ancora~~ nascono e vivono là. Ma noi altri che andiamo innanzi ed indietro vediamo ogni cosa. Però un custode non c'è mai sentito nelle proposte, egli è una testa morta. E poi noi siamo pagati colle opere di manutenzione, non facciamo quasi parte del corpo.

Il servizio dovrebbe essere ordinato meglio. Noi ci troviamo avve-

Procati

liti. I soli custodi hanno 18 lire al mese. Ma che cognizioni vogliono che abbiano? Vi vengono dei notabili che non sanno neppure leggere.

Presidente. Ci si è fatto sentire che il numero dei casoni prima di questi ultimi tempi era maggiore, che vi era maggior personale, e che i proprietari mandavano braccia ed attrezzi.

Procati. Ecco ora il servizio si fa per conto del governo, prima si facevano inviti ai possidenti. Più personale no.

Ora, facendosi a conto del governo, vi è stato un aumento; vi è stato un aumento ^{ono} del personale a seconda delle crescenze o decrescenze delle acque in un punto

o ne l'altro. Si fa una guardia
completa, od una mezza guardia
a seconda del bisogno; a seconda
del telegrafo, o del congegno.



Camera dei deputati

Archivio storico

S. Roucati ma questa guardia completa non c'era perché i possidenti non si prestavano. Quello che è certo è che se avevano un colono ammucato lo mandavano nei casoni.

Io ho detto alle S. S. tutto quello che pensavo e sapevo a riguardo degli avvenuti disastri.

Ho parlato francamente senza alcuna di vantaggiarmi perché alla mia età non è più il caso di pensare a questo.

Presidente Allora noi da ringraziamo.

L'ingegnere Roucati è licenziato.

E' introdotto il conte Gullinelli.

Presidente La preghiamo di dire quello che conosce sulle cause della rotta.

Gullinelli Le opinioni a questo riguardo

Guttuscelli sono state parimente tagliate, ma, la principale causa che la colpa fosse del grande errore per la cattiva esecuzione del lavoro della coronella, e per certi tagli che non dovevano essere fatti. Qui però debbo far notare alle Signor. Leos che io possiedo, è vero, in quella località ma che trovandosi i miei beni sopra un punto elevato non sono stati punto soggetti all'inquinamento, stando alle voci che ho sentite delle persone pratiche di quei luoghi, questa coronella avrebbe avuta poca stabilità, cosa che mi fu poi confermata dal fatto, perchè, al basamento dell'argine nuovo fu fatto dover con l'argine vecchio prima.

Casalini Al Signor Conte ha firmato un'altra?

Guttuscelli Signor. Leos, come disse,

Gullinelli io non avevo in questo momento interesse immediato ma bensì un interesse indiretto.

Presidente Potrebbe fornirci qualche chiarimento sulla località e sul modo in cui è stata costretta la coronella?

Gullinelli Su questo di preciso non potrei dir nulla. Sul luogo ci fui soltanto dopo il disastro.

On. Vianana Ci andò poco dopo avvenuta la rotta?

Gullinelli Poco dopo, ma mi fermai pochissimo perché c'era molta confusione.

On. Vianana E così quale doveva essere la causa immediata della rotta?

Gullinelli Sentivo sempre a dire che proveniva dalla cattiva costruzione della coronella alla quale si era data l'acqua mentre non ci si

Gullinelli: Doveva dare, Ma, come
ben comprendo, un giudizio
esatto, preciso non me lo sono
potuto formare, e non posso
coscientemente formulare
un'accusa contro all'ufficio
tecnico e contro gli ingegneri.

Presidente: Dunque sulle cause del
disastro, non potrebbe darsi
indicazione veruna?

Gullinelli: Coscientemente Le dico di
no perchè sono troppe le
 voci vaghe, contraddittorie.

Casalini: Ma, a ^{giudizio} suo, l'opinione
pubblica le pareva fondata
sul vero oppure no?

Gullinelli: Che vuole? L'opinione degli
interessati si basava sulla
circostanza della rottura
della coronella, rottura che
fu la causa del disastro.
Chi ha il dolore e il danno
non può a meno di rifentirsi.

Supplemento

che si debba quella che si offerisce
per farci un'unità conosciuta
è ordinato il servizio di
includere e di guardare il

Sullorrelli quella di cui si parla mi è
più che una faccenda,
non per troppa serietà,
ma per il fatto che non erano
avvenute sotto il Re, e
quindi d'ora in poi si
rileverebbe nella custodia.
Sotto il governo restò quasi
intatta con affollata a tutti
i possidenti che avevano
un interesse immediato, vi
concorrevano affari meglio.

Furono poi presentate delle
istanze sotto il nuovo regime
onde questa servoziana
fosse al governo affidata,
quella intanto avevano
e così naturalmente, i
possidenti non avevano
più interesse immediato.

131 di Gallinelli le cose procedano con
minore impegno e sollecita.
D'altronde, come già osservai,
non essendo da un pezzo
avvenuta alcuna rotta del
Do, non essendo avvenuta
altra presa dopo quella
del 48 che durò molto tempo,
nessuno si aspettava mai
~~la rotta~~ che avvenne a Guardia
Ferrarese, rotta che fortu-
natamente avvenne di giorno
perchè se accadeva invece
di notte sarebbero perite
molte e molte persone;
anche per questo motivo, cioè, la
sorveglianza era fatta con un
po' troppa confidenza.
Quando avvenne la rotta
a Ravenna la sorveglianza
era migliore.

On. Carolini Da chi fu fatta istanza
perchè questo servizio di
custodia passasse al Governo?

Gullorrelli Crede dal consorzio della
provincia, ma precisamente
non potrei dirlo.

Presidente Vorrebbe altre osservazioni
da fare?

Gullinelli Unicamente che bisognerebbe
che le arginalture fossero
sottratte di più; dopo il
giorno in cui avvenne la
rotta di Pevero siamo già
andati in pericolo di un'
altra non molto dopo. Oltre
al Po bisogna pensare poi
anche agli altri fiumi ^{minori} e
torrenti dai quali la nostra
provincia è continuamente
minacciata. E' assolutamente
necessario di eseguire al
più presto dei nuovi ripari
onde evitare i pericoli di
disastri futuri.

Presidente La ringraziamo.

Il Conte Gullinelli è licenziato.

La seduta dalle 12 e 20 è sospesa
fino alle 2^h.

133

È introdotto il Sig. Vighini
Comptone provinciale.

Presidente La S. V. conone
quale sia il mandato
della Commissione. Noi
desideriamo che Ella ci
dica quello che sa e quello
che pensa sulle cause delle
rotte avvenute, principal-
mente su quella di Guardia
Ferroese, e ci suggerisca
quei rimedi che crede mag-
giormente opportuni per la
difesa del Po onde evitare
delle disgrazie per l'avvenire.

Vighini Le poche informazioni che io
posso dare alle V. V. sono
sono dei vivi, perchè sono
stato presente, e come membro
della Commissione provinciale
d'inchiesta e divergimenti.
Premetto che io non ho interessi
da quelle parti.

La notizia della rotta
giunse in Ferrara molto
dopo l'ora in cui era accaduta,
e la prima impressione, oltre
al terrore fu la meraviglia
che si diffuse avvezzo così
male corrisposto alla generale
aspettativa. Tre due giorni
dopo a visitare la rotta
come appello, unitamente
al Prefetto, quando venne
il ministro Dell'Incegni, e
ho sentito che da tutti si
dava la colpa della rotta
alla cattiva costruzione dell'
argine e alla cattiva quan-
tita del molo su cui era
stato fondato. Mi ricordo
che lo stesso signor ingegnere
Mazzanti si sfogava nell'impreto
del dolore contro ^{quelli} ~~gli~~
~~quelli~~ che avevano ordinato
il ~~bagno~~ ^{bagno} dell'argine inter-
-postivamente perche' egli, diceva,

aveva proposto di fare
l'acqua alla coronella
mediante sifone, perchè
l'argine si bagnasse gra-
datamente e si togliesse
il pericolo di rottura.

E questo, dico la verità, mi
recò grande sorpresa.

Ho sentito poi da molti
acclamare la qualità del
lavoro; quello che è certo
si è che da noi più che
nelle coronelle si ha fiducia
nella difesa della fronte
degli argini, ma questo di-
pende da diversità di sistema
e ci possono essere degli sta-
gli tanto nell'uno come
nell'altro.

Quello che ho veduto com-
inciare si è che l'argine era
molto mal costruito. Di
questo poco fare testimonian-
za sicura. Tre più volte
alla rotta e per curiosità

Il signor mio e per mandato e mi offi-
ciai che il lavoro era stato
mal fatto, si vedeva una
catasta di folle messe l'una
sopra l'altra che non erano
state minimamente pigiate,
si scorgeva ogni qualità di
terra, sterpi, fondi d'palude,
degli strati d'arena purissima
dell'altezza di 10, o 12 centi-
metri che occupavano gran
parte dell'argine, costruzione
in somma da non potersi tol-
lerare. Io vedendo questa
qualità di terra, sentendo dire
da tutti che il fondo sottoposto
era cattivo, non potei a meno
di spiegarmi la cosa e dissi
fra me quando anche l'acqua
in quel punto dovesse avere
pochissimo corso, l'argine
assolutamente non poteva
reggere. Certamente un
argine nuovo che si spezza si
può dire senza corrente è una
cosa che difficilmente si spiega,

era gettata acqua sopra all'altezza di uno metro e più, e dirimpetto al fontanacone tre gettate orifonitoli d'acqua scaturiti dalla cornella, e in quella località dopo pochi minuti si osservava cessare l'argine verso la campagna ed aprirsi la rotta. L'acqua dunque passò di sotto e si riunì.

Ma allora dicorano di poco lo stesso.

Più tardi lessi nel giornale l'opinione di una nuova spiegazione che dava l'ingegnere ottuso sulla rotta di Giunada e Terrivose e quella

spiegazione non mi persuase punto, ma quando ho veduto che l'incendio e la devastazione composta di persone incompetenti procedeva quella spiegazione come plausibile e vera, ho detto e ho chiamato un pio. Abbonché l'altro giorno solo io conoscevo quella



1844

1844

è l'ipotesi religiosa, pure l'ho al me-
mento esaminata, e posso
dire, che quell'ipotesi è
falsa; o, per lo meno, non
è in modo alcuno provata.
Andando alla relazione da
noi avuta del modo come
è avvenuta la rotta quell'
ipotesi non potrebbe starci.
Io non voglio contestare
al Sign. Ottore che si possano
formare dei gas a tale
profondità, ma domando
sollanto: come avviene
che nella nostra procedura
dove abbiamo grandi es-
tensioni di terreni turbosi
ovea cui scordano fumi
da tanti secoli, niuno siasi
mai accorto di questo
fenomeno? Se ciò fosse
noi cammineremmo su dei
vulcani. Bisognava poi
che questo gas occupasse
un grande spazio e nelle
condizioni in cui si trovava
l'argine, come mai questo
scoppio, questo effetto non è



Camera dei deputati
Archivio storico

Ma dice l'ingegner allora
 quest'acqua si è infiltrata
 nei sottostanti del terreno
 ha compresso i gas e li ha
 rovesciati l'argine. Questo
 non mi persuade, per nulla.
 Ammettiamo pure che
 questo gas per un effetto
 veramente strano sia stato
 compresso, spinto dall'acqua
 ed abbia prodotto la regina,
 ma allora l'acqua sarebbe
 uscita quando il gas
 non c'era più, e non
 avrebbe fatto una fontana-
 cia, questo sarebbe stato
 impossibile. Mandiamo
 la commissione d'inchiesta
 governativa a quella la
 conclusione dell'ingegner
 Moss e l'ha fatta sua,
 e lo stesso ingegner che
 riferì sulla commissione
 d'inchiesta quella la
 stessa conclusione, benché,
 vedendo che si erano dette



Camera dei deputati
 Archivio storico

L'ingegneri contraddizioni, abbia cercato
di conciliare le cose.

L'unica spiegazione secondo
me è questa, che ammetto
che l'argine fosse mal
fatto e il suolo sul quale
era eretto cattivo, non
poteva a meno di avvenire
il disastro. Questa è la
mia conclusione. La teoria
dell'ingegnere Moro non
mi persuade affatto, e
termino col fare lagnanza
presso le Signorie vostre
del modo in cui la Com-
missione d'inchiesta ha
trattato i rappresentanti
della provincia di Ferrara.
Ella ci ha risposto collo
scherzo. Di questo ci ap-
pelliamo alla Commissione
parlamentare pregandola
a riflettere che si tratta
di una cosa da cui dipen-
dono gli interessi i più
vitali d'un'intera provincia,
interessi che sono in mano

Leighi di persone che non conoscono per nulla la materia.

Presidente La Commissione d'inchiesta parlamentare non considera l'inchiesta precedente che come una testimonianza. Ora gli interrogati possono dire tutto quello che sanno ed illuminarci onde poter farsi la luce in questa materia in tutta la sua pienezza. Intanto ella che cosa può dirci per dimostrarci la cattiva costruzione dell'argine?

Prigini So pratica di questa materia non ne ho, ma ho bensì degli occhi per vedere, e posso assicurare che quell'argine non avrebbe potuto essere più mal costruito.

Presidente Può nominare qualche persona che abbia veduto l'argine dopo la rotta?

Prigini Il sig. Borsari ingegnere in capo di Ferrara, l'

Ingegnere Piccoli, poi
 si condusse anche l'ingegnere
 Carlo Voci di Torino
 persona molto conosciuta.
 Egli si mostrò molto diligente
 dal punto del modo come
 era fatto il lavoro. Aveva
 anzi promesso di fare una
 dichiarazione, ma richiedeva
 alcuni disegni del fiume
 per vedere se il lavoro
 della Coronella era
 opportuno, ~~ma~~ questi disegni
 non si sono potuti avere
 perchè erano nelle mani
 del genio civile e quindi
 neanche la dichiarazione
 fu fatta. Ho poco atteso
 però che in mia presenza
 egli ha bruciato molto
 il modo con cui il lavoro
 era stato fatto.

Presidente Saprebbe dire quali
 sono le località della
 Coronella dove il lavoro
 è mal fatto?

Righini Dappertutto. Bisogna
 vedere per assicurarsene.

144 Prigioni Gli operai quando si
parlava di quell'opera
dicevano: domani andia-
mo a lavorare alla
cannellara, per indicare
un affastellamento di
cannelli di canape.

Presidente I principali interessati,
i consorzi, i corpi morali,
la provincia dietro alla
notizia che si è diffusa
in seguito alla disgrega
hanno fatta qualche
retenza ufficiale?

Prigioni Si è fatta qualche pratica,
ma in sostanza credo
non abbiano fatto niente.
È sarebbe colpa loro.

Presidente Ha altre indisposizioni
da darci sulle cause
della rotta?

Prigioni Null'altro. Credo che
sia avvenuta come ho
avuto l'onore di dire.

Presidente Credo ella che se ci fosse
stata maggiore custodia,
sorveglianza più attiva

Presidente - con migliori materiali:
si sarebbe potuta imper-
-dire la rotta?

Righini E' opinione generale.
Quanto a me', per mia
scienza non posso dirlo,
perchè non ho pratica
di quelle parti e non
ho occasione di andarci.

Presidente E quanto a provvedimenti
legislativi ed amministra-
-tivi per l'avvenire non
avrebbe alcun desiderio,
alcuna opinione da man-
-festare alla Commissione?

Righini E' quanto ho lusinga ad
altri meglio informati di
me. Di quello che ho
detto ne avevo pieno
convincimento.

On. Viviani Ella che ha fatto parte
della Commissione d'inchies-
-ta provinciale potrebbe
spiegarsi come ci siano
delle deposizioni di otto
o dieci individui interrogati
completamente?

Bighini Le dirò, in principio
 si interrogavano ad uno
 ad uno, ma poi venivano
 a frotte, in poche parole
 si interrogavano, e ~~quando~~^{quando}
 vedevamo che le loro risposte
 collimavano si può dire
 perfettamente, e ne
 faceva un riassunto
 complessivo.

On. Viviani Perdona, io non so davvero comprendere la
 spontaneità con cui
 queste persone accusano
 se stesse, eppure erano
 avvertite che si trattava
 di cosa seria e che
 andavano incontro ad
 una grave responsabilità.

Bighini Io ho fatto molte
 volte quest'ovestenza
 e fu fatta anche da altri.
 Noi abbiamo agito con
 tutta lealtà e non abbiamo
 interesse alcuno.

Presidente Ha altre osservazioni da fare?

L'ingegnere Bernetti. Ho inteso
 l'ingegnere Bargari e
 l'ingegnere Piccoli. ~~Ma~~
 Sono ambedue persone
 inestricabili, ed il Piccoli,
 a dir vero, aveva ripugnan-
 za per quella visita perché
 gli ripugnava di doverci
 ove d'ora se pone entro
 gli impiegati del governo,
 ma si trattava di dire
 la verità nell'interesse
 del pubblico bene, e
 la verità l'hanno detta.
 Per ultimo io potrei sug-
 gerire alle Signorie Vostre
 d'interrogare l'ingegnere
 consociato Pannicani che potrà dire
 qualche cosa forse d'importante
 poi gli ingegneri Guglielmo
 Bargellefi, e Colla che
 mi dicono siano molto
 bene informati. Questi
 ingegneri potranno parlare
 con più fondamento e cogni-
 zione di causa.

Inor. Viorana. Questi videro le cose e possono parlare con cognizione di causa.

Righini. Sì, signore.

Presidente. avrebbe altre informazioni a dare?

Righini. No, signore.

Presidente. allora la ringraziamo.
(E' licenziato.)



Camera dei deputati

Archivio storico

(È introdotto il Reggione cavaliere
Naniati consigliere provinciale.)

Presidente. Ella conosce quale sia l'im-
carico che noi abbiamo ricevuta
dalla Camera nel fare quest'inchiesta.
Ella ci può dare qualche nozione
sulle cause che producono la
rotta che furono cagioni di tanti
danni.

Naniati. Saprà che io sono medico e non
ingegnere. Quello che io conosco
delle rotte lo so pel danno che
mi è toccato, perchè ho perduto
80 mila franchi, e poi perchè
sono consigliere provinciale, ed
ancora perchè sono anche segreta-
rio provinciale quando il signor

Interruzione

Rigghini è assente o non vuole fare il verbale.

Le cause delle riotte furono attribuite a due tagli fatti nell'argine, i quali dettero luogo al passaggio dell'acqua per la cornella, la quale non era bene costruita, o non bene consolidata, e quindi ebbe luogo quel fontanaccio che poi produce tanti danni.

Questo è quello che io ho sentito a dire.

Presidente. Fatti giudizi particolari, fatti più speciali non saprebbe addurre onde illuminare meglio la Commissione, come pure qualche cosa che sapete per ~~sua~~ scienza propria?

Nanni ti. No, signore: non potrei dire niente.
Io mi ho una possidenza a Col-
gna, ed a questa mi reco una
volta all'anno; e mi vi recai
quando seppi che si fu la rotta.
Quei terreni ~~era~~ sono ora nuo-
vamente coltivati. Là ci ho
un fattore.

Le cose che io ho dette sono
parole che ho raccolte in Con-
siglio, e che sono nei verbali, perchè
quei verbali mi pare sieno stati
fatti da me allora perchè il
Borghini era appente.

Presidente. Ci saprebbe dare indicazioni
sul modo in cui si facevano gli
argini? come erano condotte le costru-
zioni? quali materiali si adoperavano?

7215
Varia ti. Però che prima noi avevamo i
casone. Prima vi era un rigore
maggiore. Anche questo servizio
lo fa il governo si è un poco raf-
fermato.

Presidente. Nel nostro mandato sta pure
di ricercare se le leggi se i regola-
menti attuali sieno sufficienti
o no. Ci saprebbe ella suggerire
qualche provvedimento nuovo, per
legge o per regolamento, onde as-
sicurare meglio la proprietà, e tale-
mente meglio da danni futuri?

Varia ti. Io direi che si dovesse alzare
gli argini, perchè si è veduto che,
come sono, non bastano a contenere
le tante acque che vanno giù, e
che una volta non venivano a
questo modo. Si vedono ora le

J. Nuvanti

acque salire di sei, sette piedi
in una notte, cosa che prima non
si era mai avverata. Questo
salire così repentinamente a
tanta altezza è attribuito al
deboscamento, ed ancora al di-
scendere di tante acque che ora
furono arginate, mentre dapprima
~~era~~ erano disordinate e quindi
venivano disperse, mentre ora,
a causa delle arginature, pre-
sistano.

Presidente. Avrebbe altre indicazioni da
darci?

Nuvanti. So non saprei che altro aggiun-
gere.

Presidente. Allora noi la ringraziamo.

(È licenziato.)

(Altra eppoi altri invitati presen-
ta salute e si separa per tre quarti d'ora)

(È introdotto il signor ingegnere
Parmiano Parmiani.)

Presidente. Si desiderbbe sentire da lei la
sua opinione, ed i fatti che
possono avvalorarla, sulla causa
della rotta di Guardia Ferrarese.

Parmiani. Io non sono ingegnere addetto
ad alcuna amministrazione; io sono
libero; e non ebbi alcuna ingerenza
né diretta né indiretta in questi
lavori. Li visitai una volta per
vedere una cosa che dovrebbe
interessare tutti i cittadini, e
specialmente quelli dell'arte.
Avendo curiosità di apprezzare
co' miei occhi ~~quanto~~ ^{se} quanto dove-
vero apprezzarsi le accuse che si
muovevano agli ingegneri sulla

~~di Corvara~~

coronella, che era già in costruzione, mi recai a vedere il taglio il taglio verticale che formava la parete della cava. In quella muretta speciale si trovai della terra che mi parve di buona natura. Solamente la costruzione non mi parve che fosse buona, perchè si vedevano tutte le celle che formavano questo rivestimento, e mi sembrò di essere entrato in una cava di vino.

Io poi ho veduti dei vasi, i quali mi potevano rendere ragione del perchè l'acqua abbia potuto ingrossare l'argine, ed arrecare quei guasti che sono segnalati anche dalle inchieste, sia provinciali, sia governative.

I. Gariniani

tiva, cioè la grande quantità
di sorgive.

Però, quando lessi la relazione
~~la relazione~~ della Commissione
d'inchiesta governativa, io feci un
rimarco e dissi, una volta non
potova camminare su quell'ar-
gine perchè era inghiottito sino
a tre metri.

E questo parmi che sia a causa
dell'acqua la quale non fu
sminuzzata, e perchè ancora
non si osservarono quelle regole
che sempre prima si osservavano
~~non~~ mantenere nel ferrarese,
perchè prima si tenevano delle
compagnie di ragazzotti per

157

Gammiggi

estirpare dalla terra tutto le radici, tutto quello che vi era di eterogeneo, affinché esse non potessero aprire la via alle acque.

Io veramente non ho operato altro, e non posso dire altro.

Presidente. Saprebbe ella indicarci la località di questo taglio verticale?

Gammiggi. Doveva corrispondere circa alla seconda rotta, cioè alla parte superiore della coronella.

Siccome io sono andato a Dio per vedere questo taglio, così mi sono

recato al punto più vicino alla muretta

Presidente. Dunque vide zolle non pigliate che lasciavano adito alle acque?

Parmiani: Sì, signore.

Onor. Casalini: È nel tronco superiore oppure nel medio?

Parmiani: Credo nel taglio superiore.

Presidente: Ma qual causa adunque secondo lei dipende la rotta?

Parmiani: Io credo che difficilmente si possa stabilire in modo assoluto che la rotta sia derivata da cattiva costruzione, perché si è prodotto ^{un fontanaccio,} ~~un fontanaccio,~~ un sifone, giacché un sifone non sarebbe la causa della rotta. Un sifone, per essere causa della rotta, bisogna prima di tutto che porti a quei triboli, che sia di una certa capacità, l'orogazione, o che, a forza di ^{esportare} ~~portare~~ particelle di

terra, si possa formare una caverna sotto l'argine, sicché, quando la volta di questa caverna non può più sostenere, e l'acqua, allora essa si approfonda.

Ora, è impossibile che questo sifone abbia potuto produrre la rotta perchè non vi furono che quattro, cinque, sei uomini della sua apparizione alla rotta. Invece esso non ha potuto trasportare tanta terra da formare sotto l'argine una caverna, e quindi produrre la rotta.

Ma ripeto, io ho esaminato così da privato, per curiosità di vedere co' miei propri occhi.

Io ho veduto che prima dell'apertura del sifone, si è fatto

~~L. Garibaldi~~

uno stato nel luogo circa dove
 e' avvenuta la rotta: o questo
 e' già per me un indizio che
 la costruzione non aveva la
 solidità necessaria. E questo è
 pure un indizio che avrà dato una
 spinta alle acque, e questo
 acque non trapelavano perchè
 trovavano delle erbe o qualche
 altra cosa, data una spinta, dissi,
 a quelle acque interne a sgorga-
 re fuori, e così determinarsi
 il sifone. Ma dissi che questo
 sifone non può essere stato la
 causa della rotta, ~~perchè~~ lo
 stato che e' avvenuto, il quale
 dimostrava che la natura dell'argilla
 non era più suscettibile
 di sostenere il peso della cupola

I. Comissioni piena, perche' trovavasi ingu-
piata in modo che non poteva
piu' sostenere le acque.

Presidente. Questo le risulta dal testimonio
di persone da lei conosciute?

Parmentieri. No, signore: io mi riferisco all'
inchiesta provinciale.

A me ha fatto una certa im-
pressione l'aver veduto che un
testo si dice che per un tratto
di metri di lunghezza vi fu
una dilatazione, e che girando
attorno ha visto a sorgere questo
sifone.

Nel resto i testimoni sono
diversi. Essi andarono chi da
una parte, chi dall'altra volen-
do vedere, e dicono quindi che
non passarono che pochi minuti.

f. Comissioni

e che poi si è subito determinata la rotta.

Un altro testimonio, ^{un} ~~un~~ ^{inguaio} (e parmi che questo sia nell'inchiesta governativa), disse avere veduto formarsi come una specie di forno: la sommità è rimasta ancora intatta per qualche intervallo, la terra di sotto si è dilatata, finchè l'acqua ha potuto ~~sortire~~ ^{sortire}, restando ancora una volta, che chiama come una specie di forno. Sopra vi era ancora un metro e più di franco, e quindi poté resistere alla rottura. La terra di sotto invece era molto inguppiata, e si è sganghiata, e così diede luogo alla rottura.

Per conseguenza, io non potrei

~~J. Cammiano~~

assicurare che la rotta sia avvenuta precisamente per causa della cattiva costruzione; e che soltanto di poter dire essere impossibile che il rifone abbia potuto esso determinare la rotta medesima.

Presidente. Ebbe ella occasione di visitare la coronella prima della rotta?

Parmiani. No, signore.

Presidente. Ed il fatto che molto spesso le sorgive, come ella dice, donde lo ricava?

Parmiani. Lo ricavo dall'inchiesta provinciale, e forse più ancora lo ricavo dall'inchiesta governativa. Ricordo ora un altro fatto che è curioso esso pure, e che mi permetto narrare alle Signorie Loro, tanto più che credo siano anche stati esaminati i testimoni a cui allude dalla Commissione d'

J. Caracini

inchiesta governativa.

Alcuni carriolanti di mia
conoscenza, ma che non sono
del paese, mi raccontarono che
si trovarono poco prima della rotta,
non però nel momento della rotta,
e si sono affisi in quel luogo ^{poco}
^{dopo} dissero: ma guarda quell'acqua,
quando ci siamo affisi non era
che appena al capezzale, ora
va sino alla metà della testata.
Si vede dunque che queste sorgive
si erano fatte più attive. Ciano
poi appena ad un chilometro,
e la rotta si è fatta.

Onor. Caracini: Ella disse che, secondo le infor-
mazioni che ha ricavato dall'
inchiesta provinciale, si ebbe un
venuto uno stato. Ella si riferisce
alla testimonianza orale del signor

Franceschini Giovanni, il quale
 depose' alla inchiesta provinciale,
 sotto rogito di notaio, che: «Nella
 mia qualità di agente del signor
 Pietro Bergami, il giorno 26 mag-
 gio ultimo corso sulle due e un
 quarto pomeridiane mi trovavo
 nella possessione Castellina a
 far custodire il fieno, ed essendomi
 avviato verso la possessione Anto-
 nella fui colpito da grida di oh
 Dio! oh Dio! che partivano dalla
 Coronella. Montato sulla quale
 vidi due casonanti che correvano
 verso ove dicevano essere scoppiato
 un fontinaccio. Io li seguii alla
 distanza di circa trenta metri, e
 giunto nella direzione del confine
 fra le due possessioni Antonella e
 Suorafragioni Bergami e Frances-

~~S. Casalini~~

schini) vidi fra i due casoni abbandonati dai suddetti due uomini uno stato della parte interna della lunghezza di circa 30 metri, e per un terzo circa della grossezza dell'argine. Superiormente di circa 30 metri al detto stato vidi il fontanaccio, ecc.

Questo è uno che è accorso sul luogo dopo avvenuto il disastro, e vide lo stato quando era già avvenuto per il fontanaccio.

Poiché vi è l'altra testimonianza di Staccari Col. di quella Regia. Accorso infatti ~~ad~~ vidi che in prossimità alla buaccia, e dentro quella, era scoppiato un fontanaccio della grossezza di circa due metri e dell'altezza di altri due metri, che mandava acqua

167

J. Casalini

nera.

« Noi due (l'altro era Forlani
Giuseppe) corremmo verso il dazio
gridando - oh Dio! la rotta! - e rivoltai
dopo ~~circa~~ circa sette, otto minuti
vedemmo d'incontro al fontanaccio
abbassarsi per una parte, e poi rive-
sciarsi l'argine ed aprirsi la rotta,
e noi dopo aggiunse:

« Quando andammo al casone ri-
marcammo nell'interno dell'argine
Coronella degli stati in numero di
due, il maggiore dei quali della
lunghezza di metri cinque in sei,
cosicchè tratterebbero di testimonianza
posteriore.

Parmiani: Questo può essere. Parmi che
il Franceschini nominasse prima
lo stato poi il fontanaccio.

Onor. Casalini: Perché si era rivoltato prima da

una parte e poi dall'altra.

Parmiani: Quello che posso dir io si è, che il fontanaccio non può essere stato la causa della rotta. Che gli slati siano avvenuti prima o dopo, questo non può avere ~~nessun~~ ^{alcun} influito.

Presidente: In che cause del disastro non avrebbe altro da dire?

Parmiani: No, signore: non ho che indulgenze.

Presidente: E sul sistema di custodia avrebbe qualche informazione da darci?

Parmiani: Non potrei proprio dire nulla, perchè non mi sono mai trovato in tempo di piena, nè so come si faccia il servizio.

Presidente: Allora noi non abbiamo che a ringraziarla.

(E' licenziato.)

(È introdotta il conte
Ronchi.)

Presidente. Si desidererebbe da lei quello che
sa, e per l'occasione propria sopra
informazioni, sulle cause delle
rotte del Se.

Ronchi. Premetto che io non sono tecnico,
e quindi non potrei che ripetere
quelle voci che correvano in piazza
quando avvenne la rotta. Quelle
voci attribuivano la rottura mala
costruzione dell'argine, ossia della
coronella; all'aver fatti dei tagli
al frodo per dare acqua; e fatti
i tagli prima del tempo, quando
la coronella non era ancora consoli-
data. Questo è quanto io ho inteso
a dire, perchè tutti ne parlavano,
ma io poi non potrei dire se
queste voci corrisponsero a tutto od a
ragione.

Don. Mariana. Può dirsi al primo momento che avvenne la rotta si spiegano in questo modo le cause della rotta?

Ronchi. Sì, signore, subito. Si cominciò a dire che ~~era~~ questa la conseguenza di quello che avevano previsto; perché bisogna che notino che, quando si fece il taglio al frodo, a tutti prevedere la conseguenza che poi disgraziatamente si sono verificato. Mi ricordo di avere letto una lettera del signor ~~De~~ Bergami, in cui egli prevedeva tutto questo, ~~era~~ diceva, non licita mente si potevano trovare in queste triste condizioni. E par troppo avvincente!

Presidente. E questo molto prima della rotta?

Ronchi. Veramente il tempo non lo saprei precisare, ma ^{si} fu qualche tempo

prima che avvenisse la
rotta.

On. Manzella. Che cosa avveniva? Il signor
Bergami per manifestare ~~per~~
questi timori?

Nonchi. Non mi prei precisare i termini
di quella lettera, ma insomma
egli prevedeva tutto quanto è
poi avvenuto. I termini non li
ricordo proprio.

Presidente. Quella lettera era diretta a
qualche autorità?

Nonchi. Non rammento. Non so se fosse
indirizzata alla topa congrega-
zione.

Presidente. E questa riunione prima del
disastro era comparsa nel pub-
blico?

Nonchi. Io prima non ne aveva sentito
a parlare, ne ho poi parlato solo in
quella circostanza, perché si trattava

Nonchi

di cosa che ci preoccupava tutti;
e specialmente noi che amministravamo il consorzio. Non era cosa di competenza della nostra amministrazione, bensì cosa che riguardava il governo; quindi l'amministrazione rimaneva anche un poletto poco inerte; se avesse fatto un poletto più presto, forse, forse, forse che non avesse potuto evitare qualche cosa.

Onor. Casatini: Ma della lettera del Bergami da lei ricevuta ebbe conoscenza prima del disastro?

Nonchi: No, io l'ho letta. Però non ricordo bene se l'abbia letta io stesso, oppure se mi abbiano detto, quantunque io v'è questa lettera, e quindi io l'abbia letta, ~~però non per indagine~~ ~~lettera~~ Ma questo potrà accertarsi.

miglior. Certo è che mi hanno asse-
curato che questa lettera esisteva.

Presidente: avrebbe altre indicazioni da
fornirci?

Manichi: Aggiungerò che io sentiva anche
a deplorare l'abbandono che si era
fatto, se non totale, ma almeno
parziale, dei casoni.

Prima, quando il So era in pie-
na, lo si faceva sorvegliare dai
vari casoni, i quali erano compo-
sti di stuoi, di piaglie, e nei
quali venivano degli uomini, delle
carriche, delle zappe e tutti gli at-
trezzi necessari. Il governo mi dice
che ha voluto fare economia, epper-
ciò ne ha tolte varie. E fu di
grave danno perché prima queste
disgrazie non si verificavano. Si
abbiamo avute quella del 1812, quella
del 1839, dopo vi furono delle piene,
ma abbiamo sempre potuto ripar-

rare, e non Applorare i danni
che abbiamo avuti nel 1872.

Presidente. Ed in quanto al personale ed al
suo numero avrebbe qualche in-
formazione a darci?

Nenchi. Anche in questo riguardo dicono
che il personale è troppo poco, è
un poco meschino in confronto
del lavoro che vi è. Io parlo della
parte tecnica, ma anche su
questo rapporto non oserei pro-
nunciare un giudizio, perchè
io non sono competente.

Qui pure molti si lagnavano
quando l'ingegnere Cavalletto
faceva quei lavori, sentii molti
a criticare, ma nel fatto non
abbiamo che a lodare, perchè i
suoi lavori hanno resistito alle
più forti come quelle che
abbiamo avute, ma allora la
maggior parte della gente non

non aveva questo merito. A quell'epoca a Ferrara tutti erano idraulici, tutti erano ingegneri, i calzolari, i sarti, i barbieri tutti parlavano di lavori idraulici, tutti avevano il loro progetto, ed i loro mezzi efficacissimi.

Ripeto però ancora che la voce generale era che nella costruzione di questa coronella si sia impiegato del materiale cattivo, e poi che sia

stata una lesione. Quella rotta insomma l'abbiamo già fatta precisamente in conseguenza di questa cattiva costruzione della coronella, e dei tagli precoci fatti al fondo.

Questo è quanto ho sentito a dire.

Presidente. Allora, se saprà darci notizie di quella lettera, le saremo tenuti.

Nonchi. Sì, signore, domattina saprò darle informazioni al proposito.

Presidente. Intanto la ringraziamo.

(È licenziato.)

È introdotto il dottore
Bergami Gustavo.

Presidente Ella conosce il mandato
della Commissione d'inchiesta.
Favorisca dirci la sua opinione
sulle cause delle rotte del
Po, principalmente su quella
di Guardaserrate.

Bergami Prima di tutto io presenterei
le Signorie loro a voler leggere
le lettere originali che depositai
quando si fece l'inchiesta pro-
-vinciale. Quelle sono tutte lettere
che ho ricevuto un anno prima
che accadeva il disastro della
rotta e alle quali io rispondevo.

Presidente A pagina 33. Dirette a suo
padre, mi pare?

Bergami Siffignone. Alcune di quelle
lettere io le rinvenni appena
accadde il disastro, trovai
quelle lettere di mio padre
che consegnai alla Direzione
del giornale *Lo svegliarino*

di Bergami che le pubblicò il giorno dopo.
 Da quelle lettere, come possono
 vedere, mio padre accennava
 a un forte dubbio che se il
 lavoro della Coronella rimanesse
 come stava e non si chiudevano
 due tagli stati fatti nell'
 argine antico, potesse avvenire
 una disgrazia. In seguito
 mio padre desiderava che
 fosse fatta un'istanza al
 genio civile perchè questi
 tagli fossero chiusi. Egli era
 impressionato che l'argine
 fosse tale da non poter re-
 sistere ad una piena. Io mi
 recai allora dall'ingegnere in
 capo, gli narrai i timori di
 mio padre, ed egli mi assicurò
 che non c'era da aver timori,
 che però si sarebbe recato
 sopralluogo per l'opportuno
 esame.
 Notai che quando si dicesse
 l'acqua alla Coronella accade
 una piena dalla parte in-
 terna, allora naturalmente

L. Bergami

i timori di mio padre, aumentavano e mi sollecitava perché facessi quest'istanza; anzi in una delle lettere mi diceva che voleva ch'io stampassi un articolo sulla gazzetta di Terrara, cosa che io non voleva fare, perché prima di dar luogo a pubblicità sperava che a tutto si potesse rimediare. L'ingegnere in capo mi promise che avrebbe fatto il possibile perché fosse allontanato ogni pericolo di danni e che a suo avviso le istanze erano inutili, anche perché dopo avere egli fatto una visita sul luogo si era convinto che non era il caso di avere alcun timore. Ad onta di queste assicurazioni mio padre ribadiva sempre il chiodo. Fu poi afflitto da una malattia, ed era tanta la sua insistenza che il mio agente ed io credevamo che questi timori fossero effetto della malattia stessa.

Chiodergami perchè sempre gridava sul
pericolo di quell'argine
e sulle condizioni del mede-
simo che temeva potesse deri-
varne la nostra rovina.

Le istanze furono fatte spre-
sentate, non rammentò bene
di quante firme fossero rive-
stite, so che furono consegnate
al prefetto il quale rispose
non poterne tener conto essen-
do persuaso che il pericolo
da noi accusato non esisteva.

Dopo qualche tempo mio
padre cessò di fare lagrime
perchè vide che si era un
poco rimediato alla frana
avvenuta e che altri indi-
zi di danni non vi erano.

Si tacque poi anche perchè
l'ingegnere Rouat, che era
sopra luogo nel tempo suppe-
rante stava in casa nostra,
abitava e mangiava con noi,
ci assicurava che non c'era
timore di sorta. Dietro tutte

A. Bergami questo assicurazioni mio padre si acquistò al punto che nel giorno in cui avvenne la rotta egli non aveva neppure l'idea che potesse avvenire questo disastro. Se l'avesse avuta avrebbe mandato ingegneri e gente e quanto occorre per tentare d'impedirla.

Presidente Dimodochè la sua opinione è che la rotta sia avvenuta per la cattiva costruzione dell'argine?

Bergami Era l'opinione di mio padre e mia.
Io fui sulla faccia del luogo con delle persone tecniche competentissime, mi ricordo anzi che vi fu anche l'ingegnere Nae ~~Lucini~~ ~~pregato~~ unitamente all'ingegnere Richini, e che quando il Nae fu a casa mi disse che la Cornella era costrutta in modo tale che non avrebbe potuto

80 196

S. Bergami: resistere lungamente all'urto delle acque, e ad una piena troppo forte. Anzi il Nac' aveva promesso di mandare un suo rapporto che poi non mandò perchè richiedeva certi dati tecnici che non potevano essergli forniti perchè erano in mano del Genio civile.

On. Dotta si rammenta che l'ingegnere Nac' abbia detto questo dopo avere già parlato col Goretti?

Bergami Goretti, come dissi che garantiva non esservi pericolo di sorta. L'ingegnere Nac' venne invitato dal Marchese Popoli e fu, come dissi, coll'ingegnere Bigliini sopra luogo e, quando fu di ritorno, ci assicurò che il lavoro era tale da non poter resistere. Mi ricordo di avere sentite queste precise parole, come pare mi rammento

L. Bergami che molti ridevano delle
persone d'arte vedendo il
lavoro che si faceva.

Presidente L'istanza di cui ci ha
parlato l'ha rimessa lei
personalmente al prefetto?

Bergami Fu rimessa dal mio
agente al prefetto Elia.

On. Botta Il Prefetto Elia lasciò quella
prefettura nell'agosto, credo?

Bergami nel giugno del '11.

On. Viviani Perdoni, ha maggior pena
d'acquistare la Coronella però
l'aveva già sopportata?

Bergami Così avevo sentito a dire.

On. Casalini I timori di suo padre e
i guasti da lei fatti in seguito
ai medesimi riguardano, mi
pare, specialmente i tagli
da farsi nell'argine piuttosto
che la costruzione stessa della
Coronella. Parebbe che l'im-
pressione fosse sul tagliare
l'argine vecchio. Infatti se

179
Capalini Durante la costruzione della
coronella, suo padre aveva
riconosciuto tutti quei in-
convenienti, perchè non li ha
denunciati subito, perchè non
ha fatto tutte quelle pratiche
che ha poi fatto per tagli?

Bergami Mi scusi, se Lei guarda
le lettere di mio padre, esse
accennano anche alla mala
costruzione della coronella,
alla cattiva qualità della
terra, alla strettezza della
coronella medesima, e via
dicendo.

Capalini Tutti questi timori mani-
festati sono posteriori alla
costruzione dell'argine.
Io osservava soltanto come
suo padre al momento
~~in cui si lavorava~~
~~all'argine~~ non abbia
fatto reclamo quanto alla
costruzione dell'argine.

Bergami Mio padre era persuaso
che prima di operare quei

1864

« Bergami tagli (l'argine) sarebbe
stato rinforzato, perché mol-
te volte se ne era tenuto
parola coll'ingegnere in
capo ed egli garantiva che
si sarebbe fatto una banca.
Mio padre poi condusse a giu-
dare precipuamente quando
nacque quel sconvolgimento,
allora si persuase che c'era
veramente del guasto, e
gridò poi ancora di più quando
vide che si facevano i tagli.
Del resto, come ho già detto,
mi istanza firmata da
molte persone fu presentata
perché i tagli non fossero
fatti.

On. Manfella Ci potrebbe indicare i nomi
di quelli che erano contrarii
ai tagli?

Bergami Non saprei dirceli preci-
samente.

On. Manfella Non potrebbe rammentarsene?

Bergami Anche perpendici mi sarebbe impossibile. che li rammentassi li direi. D'altronde mi ricordo che delle istanze sono fatte due o tre, ma non le ho fatte io, le ha minutate mio padre, io vi feci solo qualche correzione, ma chi le abbia firmate non lo rammento, non so se le firmate abbia fatte raccogliere mio padre o l'agente mio qui in città.

Presidente A pagina 42 dell'inchiesta provinciale c'è il decreto che parla del reclamo Bergami.

Bergami quella fu un'istanza fatta prima che si lavorasse alla coronella.

On. Viarano Il terreno dopo fatta la coronella a chi rimaneva?

Bergami Rimaneva di proprietà del Governo.

On. Viarano Il Governo acquistò tutto il terreno eterno?

Bergami Tu pagato tutto. Dirò poi che per parte nostra avevamo interesse, particolare che la Coronella si facesse, perchè quei fondi, senza l'appropriazione, valevano molto meno, quindi era nel nostro interesse che la Coronella fosse costrutta. Ma mio padre vi era contrario per massima, perchè appunto per tutti i fondi che c'erano egli credeva assai migliore un argine.

On. Viarona Ancora dei Dubbi suo padre anche sulla natura del terreno? Lo credeva non ~~adatto~~ adatto?

Bergami Mi pare di sì. Anzi questo Dubbio fu avanzato in quell'istanza che deve essere o presso la prefettura, o presso il ministero.

On. Legas Che data ha quell'istanza?

Bergami All'epoca della costruzione della Coronella, prima che si conducesse il lavoro.

On. Fogas Suo padre ha avuto molti danni da questa rotta?

Bergami Ascendono quasi ad un milione fra danni di raccolti e perdita di suolo produttivo. Per certi luoghi la sabbia è alta due metri, due metri e mezzo.

On. Fogas Ha dunque prodotto un insabbiamento esteso?

Bergami Estesissimo. I raccolti su circa 2,000 ettari di terreno sono interamente perduti.

Presidente Hanno avuto rovine di caseggiati?

Bergami Non molte. A parte una stalla ~~di~~ e qualche altro danno.

Presidente Potrebbe fornirci altre notizie?

Bergami Nessun'altra.

Presidente E sul sistema di difesa avrebbe qualche cosa da dire?

Bergami Oh questo veramente
non caprei quale sugge-
rimento dare).

On. Legas Suo padre è qui?

Bergami Sta ^{quasi sempre} in campagna, ma
è pronto a venire ^{qui} se sarà
richiesto. E' anzi venuto a
Ferrara perché l'altro giorno
abbiamo letto l'inchiesta
governativa e abbiamo veduto
che ci sono delle cose dette
dall'ingegnere Roccati che
ledono proprio il nostro amor
proprio, il nostro onore, che
non si possono sopportare. Vi
sono accennati dei fatti tali che,
se fossero veri, sarebbero crimi-
nosi, quindi mio padre ha
iniziato querela contro il Ro-
cati. So che c'è anche qualche
cosa contro di me, ma queste
sono chiacchiere, però che mio
padre abbia acquistato tre
carrucole per consegnarsi gratis
ai lavoratori onde venissero
a deporre in senso a noi

L. Bergami

favorevole, è tale imputazione che intacca troppo il nostro onore, per cui non si è potuto lasciar passare. Tanto più che abbiamo osservato che nell'inchiesta si è dato molto peso a questa deposizione, questo ha prodotto in noi grande meraviglia perchè ci è sembrato di vedere una causa impellente nel signor Procati nel fare questa deposizione. Egli è stato interrogato altre due volte, e se fosse stato certo di poter deporre una cosa simile l'avrebbe diggià detto in precedenza, mentre non ne parlò né la prima, né la seconda volta, mi sovviene che nel giornale Lo Svegliarino furono portate delle deposizioni a carico del signor Procati che ledono la sua onestà, vi sono delle persone che vennero davanti al notaio Monti a deporre come parolle loro che il Procati aveva abusato della sua posizione. Egli è forse in seguito a

G. Bergami questo che è venuto a fare
quella deposizione contro di noi.
Non so se i signori abbiano
i numeri di quel giornale.
Se non li hanno mi permette
di depositarli. Consegna al
Presidente alcuni numeri del
giornale Lo Svegliamento
Mio padre, poi, quando lo
interrogheranno dare le spie-
gazioni opportune quanto
alle carinole.

On. Cadolini E' ancora qui suo padre?

Bergami Credo sia diggià partito.

Presidente che suo padre potrà favo-
rirvi domattina prima di
impegnarsi sarà meglio, perché
alle due partiamo per Guada.
Intanto la ringraziamo.

Al sig. Gustavo Bergami è
licenziato

E' introdotto il conte Sarau.

Presidente Può dirvi la S. V. qual'è
la sua opinione sulle rotte,
specialmente su quella di
Guada Tenaresse?

Lettera del Sargassi Rocco
a suo figlio pag. 32. Verifica
Verificare se il D. Sargassi ha detto
che la detta lettera sia stata letta
alla Delegazione Congregiale per la
detta lettera - e in tal caso
verificare -
per la lettera sopra la lettera.

Dalla stenografia non si risulta
che abbia parlato di questa lettera.
Y. Zucchi



Camera dei deputati

Archivio storico

C. Saracco Dico la verità, io non ero persuaso dell'utilità e della bontà del lavoro della Cornella, che anzi ho firmato un'istanza perché si fosse lavorato sul vecchio argine anziché fare una cornella nuova, perché, conoscitore come ero delle località, sapevo che vi era un punto sul quale, quando il Po s'alzava, quei paesi erano soggetti a inondazioni, perché vi erano delle filtrazioni naturali.

Presidente Quei luoghi sui quali Ella sapeva che non poteva fondarsi una diga per cagione dell'instabilità della terra sono i luoghi dove è avvenuta la rotta?

C. Saracco A un dipresso.

Presidente Altre istanze posteriormente ne ha firmate?

C. Saracco Ho veduto nell'inchiesta della provincia che sono nominato

192 C. Sarauo in un'istanza che io non
aveva voluto firmare.

Presidente Sulla costruzione della
Coronella ci può dire qualche
cosa?

C. Sarauo Ho veduto che è malissimo
costituita. Un tempo di pioggia
tutto il terreno cadeva
dalla spianata.

Presidente Mi saprebbe dire come
non siano nati reclami
quando si vedeva la cattiva
costruzione?

C. Sarauo So che molti gridavano,
non so per altro se abbiano
sposte istanze regolari.

Presidente Aveva delle prove Lei
che la natura del terreno
fosse instabile?

C. Sarauo Se avevo cognizione
perchè ho dei possedimenti
a piccolissima distanza.
quel terreno sapevo perfetta-
mente che era difettoso.

Presidente Per la cura che vi agitate?

18/1/1900

C. Saracco Perché si vedevano delle
trappolazioni quando cresceva
il Po.

On. Viviani Lei questa circostanza
l'avrà accennata nell'
istanza che ha firmato?
Sarà anzi stata, mi immagino,
il fondamento del reclamo?

C. Saracco Senza dubbio.

On. Viviani E quando seppe che
la Coronella si voleva
eseguire, non provò di
vedere se si facevano
gli affaggi necessari?

C. Saracco Queste indagini non l'ho
fatto.

On. Capalini I suoi possedimenti di qua e di là,
dove si trovano?

C. Saracco Proprio al punto dove la
Coronella passava.

On. Capalini Mi pareva che avesse
detto: ora è succeduta la rotta.

C. Saracco E' succeduta inferocimento.

On. Capalini Aveva cognizione di fatto
del terreno dove è succeduta
la rotta?

C. Sarauo Ripeto che sapevo che quando il Po crepava le filtrazioni si facevano continuamente,

Presidente Sul modo con cui si faceva la custodia anticamente e sul modo con cui si fa adesso ha delle osservazioni da fare?

C. Sarauo Non posso dire niente a questo riguardo, tranne che per lo passato mi pare che ci fosse un maggior numero d'individui.

Presidente Ha sofferto lei per la piena dell'ottobre?

C. Sarauo Nossignore.

Presidente Se non ha altro a dire alla Commissione accetti i nostri ringraziamenti.

Il Conte Sarauo è congedato

E' introdotta
l'ingegnere Manfredi.

Confermo quanto ho detto e ha fatto per atti dell'Indipendente Provinciale
e non allego a favore ^{alcuna} prova.

Ritorno anche detto, che nel 1869, divenuto io ingegnere Primario di questa
ferrovie Provinciali, ebbe incarico d'ispezionare i lavori, che allora si facevano
al fondo della collina di S. Maria del Vescovo. Con tale occasione, mentre ero
in detta Delegazione Provinciale; che in quella città occupavo l'ufficio,
che da buona parte d'un cantone di Svizzera, che sarebbe dovuto restare
ed appartenere all'Italia, ed andava pure sabbia; e che la Svizzera non
permetteva i cordoli, che si formavano ai casiche ne suona, e rifuggo.

[illegible]

gli ingegneri capi si facevano pagare dall'appaltatori il 2 per 100 della ingente
tassa del lavoro ed avendo anche detta di querele, e dal governo stesso
abolita la consuetudine in discorso, ma esistere nell'ignoranza del lavoro, e sullo
le prove. Ma prima di ciò mi fecero carico di promettere, che allora quando
detti le predette cose io intenni finalmente di farle, e fu per questo per
l'approvazione nel 1859, e approvato il 15 settembre 1862, dopo che era
segnato non più tardi del 1863, e se vedremo che lo fu per l'anno, e visto dopo
che la percezione del 2 per 100 fu abolita dal R. Ministero del Lavoro e Pubblica
Istruzione ancora come si poteva sapere autorizzato a ritirarlo in vigore anche
nel 1863, vale a dire quando fu consegnato il lavoro.

Cinque principi vanno alla prova. Il sig. ing. Cas. P. Bonpiani ha fatto compiere
altre della Commissione d'inchiesta Ministeriale a pagina 588 (per le altre
cose quanto segue - - - - -)

" Nell'anno 1866, quando fu introdotto il lavoro della Cornetta di Guardia, e fu

" ingegneri Governativi ora propriamente io, cioè Gaetano Bonpiani, alla fine

" il servizio di deposito, e vengo di Montepi, che quel servizio esisteva nell'anno

" 1866, mentre sapete, che il Ministro Menabrea aveva abolito tutto

" indipendentemente la Provincia, con Decreto stampato, del 15 dicembre 1863, e

" Ministero di Lavori, se al fine del 1863 fu abolita la percezione del 2 per

" cento (dici), che il signor ing. Bonpiani se lo intese nell'anno 1862, e 1863, e

" per sua confessione come risulta da quanto sta scritto alla pagina 62 degli

" atti della Commissione d'inchiesta Ministeriale e vice a che il tanto per

" cento del prezzo di Delibona, legittimamente già nelle Province Romane, e fu

" di più tale per regolamento sul servizio del fucile (circa il 15 dicembre 1863)

" e non che sappiamo a Livorno, che anche prima del Decreto Ministeriale

" ~~del Capitolo di Livorno, e che il R. Ministero del Lavoro e Pubblica Istruzione~~

" ~~si è fatto il lavoro, e andava a mezzo ai primi, ed allora era in quel momento~~

" ~~Capitolo di Livorno, e in cui sta scritto al S. 9. - - -~~

" L'ufficio dell'ingegnere in capo (non l'ingegnere in capo) sarà rimbalzato

" dall'appaltatore delle opere eccetto (e più ad meno) per la copia del primo

" e degli alligati di pi, che gello d'esso appaltatore debbono essere forniti in
" conformita' d'quanto e' stato prefisso nel precedente articolo, e e' di quella
" di sorta misurata per cui le spese saranno tassate dal medesimo ing. in capo.
Questo titolo diede a chi se ne era, che all'ing. in capo provinciale, non corrispo-
nente da parte dell'appaltatore, tranne che l'incasso di liquidare sotto per
villor, ed in una di sorta misurata l'ammontare delle spese prefissate bene-
te incontrate dall'ingegner progettanti o da chi, per far eseguire le opere
del Piano d'assegnazione a di sorta di pi, da corrispondere all'appaltatore di
Lombardia, il sig. Cas. Bongiamani perseguito, il 12 per 100, quando questo
non era ammesso, anzi era escluso dal capitale d'appalto in capo ing. in
vi 1862 e 1863, non solo io, nella mia qualita' di ingegnere provinciale
civile, e nell'interesse della Provincia, autorizzato a ritenere, che esse
fatto altrettanto dopo la pubblicazione del Regolamento Menabroni, d'una re-
missione quale spaccio al Decretto ~~per la liquidazione delle opere~~
~~nel 1863, e per la liquidazione delle opere nel 1864, e per la liquidazione delle opere nel 1865,~~
~~compensazione delle opere nel 1866, e per la liquidazione delle opere nel 1867,~~
conservando l'effettiva d. l. detto Decreto. Io porto opinione che si, e anzi gran-
do che la condizionale mossa d. l. detto Decreto non fosse per altro, perche si
condano che io non mento sulla esistenza d'induzione.
Esposi poi sotto il lungo l'altro brano prima d'ordinamento del Bongiamani, e
concepito " Il Magnani e il Manfredi, more solito, vollero fissare, l'as-
sacchiavano a dir male in basso ed in alto, smascherando, augurando, stratti-
" rono fino a tanto, che essi prendevano parte alla opera dei lavori del Paolo Zoni,
" unitamente a me ed al Bontari, e lo sotto il lungo, perche' viene ~~concepito~~ di sorta
~~per la liquidazione delle opere nel 1866, e per la liquidazione delle opere nel 1867,~~
per la liquidazione delle opere nel 1868, e per la liquidazione delle opere nel 1869,
pagina 344 dei carti atti della Commissione d'inchiesta Menabroni, e vale
a dire che " l'ingegnere provinciale Manfredi nel 1868, posto entrare nelle
" fonditure longitudinali della fornita del'argine pochi giorni dopo il collaudo.

« Il Marchese lo sorpende con una benda in bocca. La Cornetta di Capo d'Orlando
« non fu collaudata nel 1888, come egli dice, ma addì 19 Giugno 1889 dall'«
« ispettore Paolo Caspari, imperciocchè gli interroganti Signori C. Majani,
Conte Iorio, Dr. Leonuzzi, e Dr. Boli. Dimano il quale fosse la Cornetta
ritenuta collaudata. Aggiungo ~~anche~~ che fornirò al Signor una
buona pagina l'aver fatto preparare, dagli per collando quasi un anno prima,
che infine affatto, quindi che questi tagli debbano essere eseguiti alla presenza
del Collaudatore, e nelle località del medesimo nel luogo indicato.

Angelo Stampà

« E aggiungerò finalmente che quando visitai il detto zona non erano
ancora stati fatti i tagli. Del piano che io sono intervenuto a girare
su da lui, Primario e per ~~collando~~ io non conosco ~~ancora~~
~~il Signor Stampà~~ il Barone, molto meno i ~~servizi~~ per
si facevano eseguire dal Genio Civile ~~personale~~. E' dunque una
menzogna che io avessi in precedenza alla detta visita detto male
in alto ed in basso del lavoro di zona, molto meno che io ~~avessi~~
suaricato, asfittato, straritato.

Camera dei deputati

Archivio storico

~~27~~ 1917 ~~Contestanti~~ confermare quello che
ho detto, e a prova mag-
giore ~~produrre~~ quei due
documenti. *Legge.*

(Si annesse foglio)

C'è poi un'altra causa
da me accennata che mi
ha procurato un processo
criminale che dovè subire
a Roma l'8 maggio, ed
è questa. *Legge.*

Questo è quello che ho l'o-
nore di dire a sostegno
dell'opinione già da me
manifestata sulle cause delle
rotte del Po.

Presidente - E in particolare la sua
opinione sulla rotta di
Guarda-Torinese qual'è?

Contestanti - L'ho esternata nel
Giornale. L'opinione. Il
Professore, allora ha detto
che era nata per una fanta-
smica improvvisa, per un
mistico. Ma, siccome per
noi ingegneri i mistici non

24. *Alleg. di Pottampieri* si sono no creoli e l'im-
pato che le camere sotto
sotto non erano e non
potevano essere, quelle indi-
cate dal Maro, in cui era
~~percepito~~



Camera dei deputati

Archivio storico

Manfredi

In conseguenza si diceva che bis-
sognava provare l'esistenza di
questa torba.

Ora, come è possibile che si fosse
questo banco di torba in mancanza
dell'argine quando si fecero delle
torrebrazioni?

Onor. Codolani: Quando furono fatte?

Manfredi: Quando andò via l'ingegnere
Boletti.

Onor. Codolani: Come lo sa?

Manfredi: Dagli atti amministrativi. Del
resto è impossibile che non si siano
fatte in alcune in un paese come
questo.

Onor. Pretta: Naturalmente gli uomini d'
arte devono fare questi saggi
quando si tratta di lavori così
grandi. Ma alla Commissione
d'archivio non risulterebbe se
si fossero fatti questi saggi.

Manfredi, Volando perdono. Non saprei
dire quando furono fatti; ma il
signor Cesarini disse che furono
fatti; ma fatti male.

Onor. Casalini, Ella avrà visti anche gli aspi-
gi fatti dalla Commissione go-
vernativa, e si trovò la torba pre-
sentemente dove avevano la rotta.

Manfredi, Si disse che questa torba era
galleggiante per la campagna;
ma io non l'ho vista. Del resto,
anche quando questo fatto vero,
io dico che in Planda si fa in
questo modo.

Onor. Casalini, Sarà benissimo, ma io la
prego di avvertire che della torba
qui ne abbiamo dappertutti; noi
abbiamo delle valli che sono
coltivate, e che hanno torbe che
si possono tenere asciutte.

Manfredi, ma ci sono varie qualità di torbe; chiameranno torbe quelle che non le sono. Abbiamo delle torbe che non sono che radici non ancora decomposte. Io dirò che trovai delle radici delle canne che erano marcite, dopo si trovava uno strato di melma eccellente, sopra del fo, dopo si trovavano nuovamente queste radici un poco più fragili, ma non torbe, perché per fare torbe ci vogliono secoli.

Onor. Casalini: Tutti i testimoni oculari, tanto nell'inchiesta provinciale, come in quella governativa, tutti dissero che l'acqua era nera come il carbone, acqua nera come la caligine.

Manfredi: Quest'acqua nera poteva es-
sere benissimo quella terra che
si porta a dalle cave profonde
più di due metri ed anche tre,
e che era mista alla nera, ed
allora si vede che l'acqua
diventava nera. Io non dico
che quella sia la causa pro-
dotta la mia convinzione, ed
è che qui nel ferrarese si
costruiscono meglio gli argini.

Onor. Casalini: Sono sempre tutti male costrui-
ti.

Manfredi: Ma noi abbiamo degli argini
vecchi che sono là robusti.
Io ho visto la colonnella sopra
il frodo di ~~Yocca~~ Yocca....

Onor. Casalini: È molto tempo che è qui?

Manfredi: Sono quattro anni. Prima era ad
Modena. È una storia curiosa.

Presidente. Ora passiamo all'altra parte
del nostro mandato.

Intorno al sistema di custodia
degli argenti che può dire?

Manfredi. Direi che ci sono questi custodi,
ma che essi sono male pagati;
che ne sono di quelli che ~~sono~~ hanno
20 lire al mese solamente.
E' una miseria.

Presidente. E sul regime del bo ha delle
idee da manifestare?

Manfredi. Sì, signore. Anzi progherei
quest'onorevole Commissione
di volermi permettere di presen-
tarle una mia memoria che
aveva appunto preparata su
questo proposito.

Presidente. La presenti pure che gliene
saremo grati.

(Presenta la memoria.)

Ciampi-Mangella. Ella è di qui?

Manfredi. No, signore, sono di Bressola.

Presidente. Ha altre informazioni da dare alla Commissione?

Manfredi. No, signore. Se hanno bisogno di altre spiegazioni mi domanderanno sempre che io sono disposto a dare tutte le spiegazioni che mi sono possibili, perchè si tratta del bene del mio paese.

Presidente. Intanto noi la ringraziamo.

Manfredi. Grazie a loro.

(L'accomiato.)



Camera dei deputati

Archivio storico

(È introdotto l'ingegnere
Natalini.)

Presidente. La prego di dirmi il suo parere
sulle cause della rotta di Guarda
Ferrarese, che è quella che si sta
ora più da vicino.

Natalini. Nelle cause della rotta, ecco quan-
to io le posso dire.

Quando fu costruita la
coronella, ed non ~~era~~ era,
perchè fu nel ferrarese solo

nel 1874. Questa coronella
era fatta già da un pezzo, e tan-

gli pure erano già fatti. Io non
sentii mai esprimere il più piccolo
timore in quel lavoro. E fu im-
provviso d'aqua nel novembre,
poi nell'aprile, ed in questa
circostanza bagnandosi il
piede.

Onore. Gasalini: Cominciò il 20 maggio 1871,
poi in dicembre, poi in gennaio
1872, ma sempre poca cosa;
in marzo, in aprile arrivò
sino a metri 2,36 ~~metri~~ 2,39-
2,43.

Onore. Talini: Bene. Quando fummo in
aprile bagnandosi un poco
più la scarpa della coronella,
l'acqua produce delle frane;
allora l'ingegnere Mag-
ganti propose delle ripara-
zioni, ed anche un imbarca-
mento. Allora fu presentato
un progetto, impare in aprile.
Intanto che si aspettava l'oppor-
tunità, fu messa una prima pia-
ta, la quale, infatti, impare, ad 1,90
sopra il segno di guardia, che però
non produce nulla, e fummo

Montebello

tranquillissimi. Così venne una
giornata più alta verso la fine di
maggio. Ed allora fu ordinato
la guardia secondo il nuovo regola-
mento perché l'autore non consi-
derava il caso dei ~~montebello~~ casini,
ma solo le ronde.

Allora, visto che non si erano
quasiti, mi limitai alla guardia
dei casini, e alla l'ingegnere

Bezzanti mi telegrafò il giorno

21 a mattina, che il freddo

stopasambra, vera una grande

tema. Epperio, mi recai a l.

domani a visitare la località,

e vidi la necessità di fare

una banca esterna. Mandai

a chiamare un appaltatore, e

nello stesso tempo feci avvisare

il proprietario del terreno, che è

207
~~di Montebello~~

il signor Bergamini, che mandò
dopo qualche tempo per prendere
la terra.

Verso l'ore 10 del mattino io
mi trovava sul terreno; e v'giunse
il Bergamini e si cominciò ogni
cosa. Ed allora egli disse: non
c'è nessun pericolo, si può
essere tranquilli. Ben così
minacciava già le acque a colare.
Fecero date tutte le disposizioni
per questa banca, e dopo il
mezzogiorno io tornai nel castro
di S. Elogio, feci colazione,
ed aspettai che venissero le onde.
Venne un rapporto il quale
mi diceva che si era percorsa
tutta la linea e che si era
tranquilla. Allora me ne partii.
Non aveva fatti tre chilometri;

Stato della

quando mi giunse un espre-
a cavallo il quale mi annun-
ziò che ~~la~~ era avvenuto la
rotta di Guardia. A tale an-
nuncio io rimasi sorpreso: presi
un baroccino ed immediata-
mente me ne tornai indietro.
Lì per lì io non potevo sa-
pere quale fosse la causa
della rotta; ma, preso infor-
mazioni, sappi che si era
prodotto un sifone, che si era
sentito come un colpo, e si vide
una colonna d'acqua che si
alzava, e che dopo pochi mi-
nuti, quando questo foro sotter-
raneo che si era formato si
allargava, una piccola fendi-



Camera dei deputati
Archivio storico

209 ~~Whiteline~~

tura era bastata perché l'argine rovinasse. allora era un torrente, una caduta tale che era impossibile il fare qualche cosa. Non v'era che da avvisare tutte le persone del pericolo.

Mandai dunque ^{degli esperti} ~~dei maestri~~ delle staffette in ogni parte, feci avvisare le persone, rimasi tutta la notte a Upcarda onde salvare la gente, e misi il casino a disposizione di tutti. Mandai pure ad avvertire il prefetto, il sindaco e tutti. Vi vennero ingegneri, e tutti concordarono che per allora non si poteva far niente, tanta era l'acqua che precipitosamente veniva giù.

Presidente. E di trasudamenti non ha
sentito a parlare?

Natalini. No, signore. La base del ter-
reno s'è formata in gran
parte di strati sabbiosi, e là
vi sono sempre delle sorgive,
ma che non danno nessun ter-
more quando sono d'acqua
chiara.

Presidente. E di filtrazioni intese che
si parlasse?

Natalini. Filtrazione non mi fu mai
denunciata. Se filtrazioni
vi fossero state si sarebbero
certamente segnalate, e vi si
sarebbe riparato come a
Tosrasamba.

L'ingegnere Mazzanti ed
un altro rimasero al dagio
per preparare i lavori.

1. Natalini

Il 3 giugno lo signorino
stampava che nè il Mazzanti,
nè alcun altro ingegnere era
sul luogo, e che nessuno diede
ordini. Allora l'ingegnere
Mazzanti scrisse una lettera,
in cui diceva che con grande
dispiacere aveva letto quell'ar-
ticolo, e che ~~osservava~~ ^{osservava} quello
che asseriva non era punto
vero.

Napoli trovato il signor
Bergami, e gli disse: veda che
non si scrive contro di me! -
Ed il Bergami rispose: questa
è una porcheria, se vuole, lei
farà un certificato. - E
glielo fece dicendo, che fino alle
7 antimeridiane del giorno 28
non vi era stato il minino

S. Natalini

sentore di pericolo, mentre, se
vi fosse stato, egli non sarebbe
andato al dazio.

Ma dopo il marchese Fia-
schi, uno dei direttori di quel
giornale, diceva che non trova-
vano quella lettera. Ma poi fu
rinvenuta. Ma, se lo credono,
domani potro dare su questo
informazioni maggiori.

Il presidente. Ella non ha assistito alla
costruzione dell'argine, e non
potrebbe quindi fare una testi-
monianza de visu del modo
in cui fu costruito: ma ne
rimane una parte.

Natalini. Abbiamo demolito quell'ar-
gine golla per golla, perchè
abbiamo costruiti gli altri
lavori col materiale di questo,
se vi fossero state cattive

~~Natalini~~

costruzioni le avrebbino viste,
invece era ~~difficile~~ fatto benis-
simo. Il tratto inferiore
lo abbiamo conservato.

Onor. Casalini: Si poterono ancora fare
degli 'spaggi'?

Natalini: Sì, signore, perché ci sono ancora
delle 'parti'.

Presidente: Non le debbo tacere che
ci sono delle testimonianze
le quali dicono avere consta-
tato che quell'argine era
stato male costruito.

Natalini: Possono dire quello che re-
dono. Io non ci avrei nessun
interesse a dire quello che non
è, perché non ci ebbi 'parte'
a quella costruzione.

Presidente: Ma vi è un altro punto su

~~Presidente~~

sui' ella, potrà forse dirci
qualche cosa, perchè in questo
tempo ch'ella fu qui, vedendo
la rotta, vedendo il lavoro che
fu fatto, giacchè per il traver-
sagno non sarà bastata quella
terra

Natalini: Ma se ne prese anche negli
argini vecchi.

Presidente: Se ne prese ~~loqui~~ anche
negli argini vecchi.
E' il sottosuolo com'è?

Natalini: Generalmente nel Ferrarese
c'è un po' misto di argilla,
di sabbia, ed anche di cuora.
La cuora da principio non
si trova, ed almeno la si trova
a grandi profondità. Poi si è
trovato un banco, e molto

sazione, il quale sarebbe stato
la causa principale del rifone.

Presidente: Come condotto di acqua?

Natalini: Non lo so, perché le cuore
lasciano dei vuoti, siccome si
sono formate delle cave, non
si è andato per queste cave
sino alle cuore, ma restò una
superficie piccola.

Poi, mettendoci un peso
di sei, di sette metri sopra
l'argine, si fa un costipamento,
e si fanno dei vuoti. Guò
essere benissimo che per
questi vuoti l'acqua abbia
trovato la via ad infiltrarsi,
e trovando quindi dei vuoti
pieni di gas, abbia prodotto
il rifone.

Onor. Gasalini: E la torba era compatta?

Watalini: In alcuni luoghi si è trovata della torba compiatissima, e tale da poterne fare anche delle speculazioni.

Presidente: Erano grossi questi strati di torba?

Watalini: Non saprei bene, arrivavano ad un metro. Uno strato torboso molto alto, no.

Onor. Cadolini: Ne profondera dei campioni?

Watalini: Io non ne ho conservati. Sono mandati tutti a Roma. Cioè spero che a Bolzello ne ritrovino ancora.

Onor. Manzella: Quando è successa la diminuzione che è avvenuta?

Watalini: Ma io non l'era. Epperò avuto un abbassamento di 50

Onor. Casarini: Ha ella visto fare delle traccie
brazioni?

Watalini: No, signore, io non facevo parte
dell'inchiesta.

Presidente: Ella, avendo un'esperienza
abbastanza lunga nelle cose
idrauliche, saprebbe indicare
qualche altro caso di ricupio
di gas, come dice il altro?

Watalini: Non saprei. L'ultima rotta
è quella del 1839, la quale
avvenne per effetto di corrosione di fondali. Trobbi pure
quella del 1812, di cui non
so certo la causa, ma cre-
sia avvenuta per pura corrosione
di frane. Altre non ne conosco.
Ho inteso a ~~lisci~~ raccontare
che la rotta superiormente a

218
Vatalini

San Benedetto sia stata per
un sifone.

Presidente. Sì, ma non per uno strato
di cuora; era un sifone già
preparato perchè vi era un
pozzo.

Vatalini. Mi ricordo benissimo che
poco prima che io venissi
nel ferrarese avvenne che
improvvisamente un argine
è rimasto inghiottito per la
rottura precisamente dello
strato di quella volta che era
superiore allo strato poroso,
e si è sollevato moltissimo
il terreno.

Onor. Botla. Quando ella aggiunse la
direzione del circondario idra-

220.

J. B. Folto

pico di Ferrara intese
parlare di rimostanze fatte
da cospicui cittadini a' suoi
predecessori di soggetti
che ci fossero quasi nella
coronella.

~~Nota: Hanno la intenzione di
partire~~



Camera dei deputati

Archivio storico

221 Seduta per di giovedì Napoli
in Fermea 9^o vic.

G. Natalini Non ne ho mai inteso a parlare.

Presidente E neppure di rimostranze
fatte all'ingegnere Foretti?

G. Natalini Dopo avvenuta la rotta, un
giorno mi trovavo nella sala
del Prefetto che era allora il
Commendatore Elia. Bergami
si presentò al Prefetto dicendo
che non si trovava un'istanza
da lui presentata. Il Prefetto
rispose che se l'istanza fosse
stata presentata si sarebbe
trovata. Del resto anteriormente
alla rotta non ho mai sentito
esprimere un sospetto che la
medesima potesse succedere. Se
lo avessi sentito esprimere,
avrei attivata una guardia
maggiore.

On^o Botte Dunque il sig.^o Bergami
affermava di avere inoltrata
una domanda?

G. Natalini Il Prefetto Elia diceva che
non l'aveva mai veduta.

Presidente E questo fatto è avvenuto prima o dopo la rotta?

D. Natalini Dopo. Prima nessuno aveva alcun sospetto. Si sarebbe provveduto se ci fosse stato.

Presidente Però la Coronella aveva già dato degli indizi con qualche frana?

D. Natalini Sì, erano succedute alcune piccole frane interne che si avevano sempre negli argini nuovi, ma cose di poco momento. Alcune anzi erano già state riparate dal Genetta quando era ingegnere in capo.

Presidente Non c'era il progetto di una scarpata vicino alla strada di No?

D. Natalini Nel triangolo dove era l'antica strada di No si vide che c'erano delle filtrazioni già abbondanti, e allora si era proposto di fare una piatta bassa per comprimerle; il progetto però non era ancora stato

~~Il Natalini~~

approvato, ma quella cosa non ha influito per nulla perchè allora non è avvenuta rotta.

Presidente Le dimensioni della Coronella paiono sufficienti per la difesa?

Il Natalini Generalmente agli argini si danno dimensioni più abbondanti onde assicurarsi in caso di qualche frana, perchè se avviene una frana in un argine per esempio di otto metri che ne resta via la metà restano ancora gli altri quattro metri che bastano per preservare dalle acque finchè non si sia riparato. Le larghezze poi che si danno alle forniture degli argini sono più per provvedere ai bisogni che possono avvenire ma non mai per resistenza, perchè quand'anche finisce in cresta l'argine sarebbe sempre il

Levatalini suo ufficio egualmente,

Presidente qual'è la dimensione che si dà ordinariamente,

D. Natalini Di sette metri. Tutte le coronelle che si sono costrutte nella provincia di Ferrara avevano la stessa dimensione, e non è mai succeduto nulla.

On. Capalini Per questo progetto risulterebbe dubbio se siano stati fatti gli esaggi generali del suolo.

D. Natalini Non si sono fatti anteriormente alla coronella, solamente, trattandosi poi di estenderla più oltre, allora l'ingegnere Cesarmi fece alcuni scandagli vicini al Gorgo di Guardas.

On. Capalini Ma per la coronella?

D. Natalini Non pare che siano stati fatti.

Presidente Passiamo all'altra parte del nostro mandato.

Presidente Qual' è la sua opinione sul modo con cui si provvede alla custodia delle opere idrauliche e sulla sufficienza del personale?

D. Natalini Io credo che col regolamento attuale si possa provveder bene a questa custodia. Sarebbe, è vero, un personale di sotto custodia un po' più intelligente, ma certamente bisognerebbe retribuirlo un po' meglio.

Presidente Finora il regolamento non è attuato?

D. Natalini Non ancora.

Presidente E quanto al numero?

D. Natalini Lo credo sufficiente, forse nella 4^a sezione, nel Po di Goro, vorrebbe un alto custode, perché lì un custode ha forse una linea di 18000 metri di custodia, ed i sottocustodi quella di sei o sette chilometri. Quindi ogni

L. Natalini sei o sette chilometri
vi è un guardiano.

On. Egas I guardiani sono fissi?

L. Natalini Siffignore. Ogni custode
ha sotto di sé sei o sette
sottocustodi; poi c'è ancora
un guardiano.

Presidente Abitano tutti sul luogo?

L. Natalini Dovrebbero abitarvi, ma
non tutti i sottocustodi
vi abitano. I guardiani vi,
perchè si mandano sul luogo
prima che il fiume giunga
al segno di guardia.
Ordinariamente i custodi
sono ingegneri, hanno altre
attribuzioni e non si è mai
a loro riguardo potuto
applicare severamente il
regolamento. Adesso ci sono
dei custodi che hanno 800,
1000 franchi all'anno. Al-
cuni di questi sono ingegneri,
quando il fiume non è
in piena cosa hanno da fare

229 L. Natalini sugli argini? quando c'è
il sottocustode e il guar-
-diano non è necessario che
il custode ci sia.

Presidente Avrebbe delle idee da
manifestarci, dei suggeri-
menti da darci ~~intanto~~^{per}
dei provvedimenti legislativi
ed amministrativi da adot-
tarsi relativamente alle
opere idrauliche?

L. Natalini Ecco, una cosa vi è da osser-
vare che parmi di qualche
peso. Tutti questi individui
che in tempo di piena si
prendono lì per lì per le
ronde, per le pattuglie, pe-
le guardie fisse dei cor-
-detti casari e che debbo
percorrere l'intervallo che
vi è tra un casare o l'altro
e dare l'allarme, e prestare
ad ogni occorrenza, tuttora
nomini sono braccati
che non hanno in fatto
al servizio, che quando

si presenta un momento pericoloso abbandonano il posto per correre a salvare le loro famiglie e la roba loro. quindi se si vuole avere una buona guardia fissa sulla quale poter calcolare bisognerebbe ricorrere, quando si presenti il bisogno, alla forza militare e che il ministero desse delle disposizioni per questo. allora vi sarebbe la certezza di una guardia e di un servizio ben fatto. Mi ricordo, ad esempio, che ultimamente nel Comune di Copparo si ricorse al sindaco per avere delle guardie nazionali onde sorvegliassero i casonanti di ronda.

On. Cogas

Però la truppa qui a Ferrara ha cooperato e molto.

L. Natalini

(Ch. si ignora). Si è fatta venire da Bologna.

On. Cogas

Come ad Ostiglia ha reso

L. Legat un gran servizio la truppa
di Verona.

On. Capalini Pardini, Sig. ingegnere,
Desidererei sapere quale
sia la sua opinione
sul custode Novati, e sul
sotto custode Cavallari. Qual giudizio si è ella
formato sul carattere e
sull'onestà di questi ^{due} uomini?

D. Natalini Non posso dirne nulla
di male. So che anche
Bompiani, quando io venni
a Ferrara, mi scrisse rac-
comandarmi questo Novati
dicendolo vecchio sì, ma onesto
e capace. Difatti io non
ho mai avuto occasione
né di lodarlo, né di lamen-
tarmi di lui, perchè non
c'è mai stata occasione
di lavori importanti fin-
chè è stato sotto di me,
ma so che godeva la
fiducia de miei antecessori.

D. Natalini Quanto a Cavallari non ne so perché è giubilato da un pezzo. Credo sia stato giubilato nel '91 prima che venissi io. Quando sono stato anteriormente a Ferrara avevo il primo riparto in un'altra linea.

Presidente È a sua conoscenza che qualche danneggiato abbia fatto delle pratiche presso taluno del personale onde essere favorito?

D. Natalini Non so altro che quello che ho detto nelle deposizioni. Mi ricordo però che Rouati mi aveva detto che gli era stata fatta qualche proposta in questo senso.

Presidente Lo disse privatamente a Lei?

D. Natalini Sì, prima di deporre.

Presidente Vi fu, se non erro, un altro custode che diede le sue dimissioni?

D. Natalini

Siuno. È un ingegnere che ha moltissimo da fare, egli si prestava unicamente in tempo di piena e con molto zelo, ma fuori di quei casi di non si voleva più prestare in nulla. Ultimamente in queste circostanze eccezionali vi era occasione di mandarlo lungi, al Po di Murano, per sorvegliare i lavori, ma siccome questo disturbava i suoi interessi, egli diede le sue dimissioni perché non poteva prestare il servizio che si richiedeva da lui.

Presidente

È in generale, quanto al regime idraulico sul Po quali sono le sue opinioni?

D. Natalini

Io credo che le piene, avvengano per restringimenti che si fa dell'alveo, non per l'altamento del fondo.

L' aumento e perfezionamento
delle arginature principali
restringe talmente la
sezione dell' Alveo che il
Bacino diventando sempre
più ristretto, è ~~giuoco~~
-forza che le acque si alzano.
E poi anche il protrondimento
delle arginature togliendo
l'espansione delle acque
le fa innalzare. Su questo
credo influisca anche moltis-
simo il disboscamento.

Io credo che la cosa da più
provvida, il rimedio migliore
e più efficace sarebbe di
far demolire tutti gli
argini di golena, dimodochè
il fiume andasse a battere
gli argini maestri producendo
così il vantaggio grandissimo
di bagnarli. Quelli sì, se-
condo me, sarebbe il più
desiderabile dei provvedimenti.

Pres. E alla foce del Po non
credo ci sia qualche cosa da far

Affai da fare. Ma quello è un problema ben più difficile sul quale vorrebbero dei lunghi studi, non sono cose che si possano trattare così facilmente, quello che vorrei ancora sarebbe l'adozione di un sistema merce il quale quando le arginature non difendessero una ^{data} superficie, un miglio ad esempio, fossero proibite, perché ora si fanno tante volte degli argini per difendere un ettaro di terreno.

Presidente Sono rari quei casi lì.

D. Natalini Oh tutti si arginano adesso. È da notarsi poi che tutto questo fa andare le acque molto più precipitosamente. Tant'è vero che se una volta l'innalzarsi dell'acqua ora di due o tre centimetri all'ora ultimamente io l'ho notato di 8, e di 6.

On. Viarano

Questa differenza l'ha rimarcata dopo che si è diffuso il sistema delle arginature? Le fa questa domanda per vedere quanto si possa attribuire dell'effetto da lei notato alle arginature, e quanto al disboscamento.

D. Natalini

Le osservazioni idrometriche datano dal 1804, ed io vedo che nel principio del secolo non c'erano gli innalzamenti d'acqua ripetuti, si può dire, straordinari che ci sono adesso. Tra quell'epoca e la presente c'è una differenza sensibilissima.

On. Cadolini

Riguardo a provvedimenti legislativi credo che ci sarebbe qualche cosa da fare.

D. Natalini

Ci vorrebbe una buona legge forestale prima di tutto.

On. Marano

Ha ella rimarcato ciò che fu osservato da altri, troppa facilità cioè nel traslocare gli impiegati, massime nelle province dove ~~sono~~ per la loro specialità sarebbe opportuno che fossero lasciati perché hanno già acquistata la necessaria pratica?

D. Natalini

Certamente, stante la ~~fusione~~ avvenuta fra le diverse province italiane, questi traslocamenti non hanno potuto a meno di avvenire, ma credo però che sianvi avuti i necessari riguardi. Infatti qui nelle province del Basso Po generalmente gli ingegneri che vi sono stati destinati da molti anni vi sono sem-

On. Marano

pre,
Ella dunque ha rimarcato il contrario di ciò che io annun-
-nava?

236 D. Natalini Precisamente. Bonipiani, per esempio, è stato a Mantova fino a ultimamente, ed io che ero a Brescia ebbi l'ordine di ritornare in questa provincia.

On. Viarona Pare che si vada pronunciando una scarsità di personale pratico nella parte idraulica.

D. Natalini Sì, c'è molta scarsità; tant'è vero che il ministero si trova imbarazzato a coprire le vacanze.

On. Cadolini Permetta, il suo ufficio come è composto?

D. Natalini Di sette sezioni. Alla testa di ognuna di esse vi è un ingegnere, e poi vi è un ingegnere allievo. Per servizio ordinario, quando non vi sono pieni un ingegnere per sezione è forse anche troppo,

S. D. Natalini ma in tempo di piena
 specialmente sul Po, dove
 le piene durano talvolta
 tre mesi, allora è appena
 appena bastante. Bisogne-
 rebbe che negli uffici di
 Ferrara, Rovigo e Mantova
 oltre agli ingegneri di sezione
 ci fossero diversi ingegneri
 allievi i quali prima di
 tutto farebbero una pratica
 utilissima, acquisterebbero
 grande esperienza, e poi
 nei casi di piena, quando
 l'ingegnere di sezione è
 occupatissimo, potrebbero
 sbrigare altre ^{coez.} ~~pratiche~~.
 Bisognerebbe avere un
 personale di allievi per
 istruzione. Sarebbe questa
 per essi una scuola pratica
 reale meglio di quella
 che si desidera dai fer-
 rarensi.

On. Cadolini Il numero degli allievi

Le Cadolini però bisogna sempre
che sia in un determinato
limite.

D. Natalini Non ce ne sono mai troppi.
È come nell'armata dove
in tempo di pace gli ^{ufficiali} ~~glig~~
sono esuberanti e difet-
tano sempre in tempo
di guerra.

On. Cadolini Bisogna anche riflettere
che se il numero degli
ingegneri è troppo grande
non possono poi mai tro-
vare la via delle promo-
zioni.

D. Natalini Ma qui si tratta di
cosa speciale, e quest'
imminente non può
verificarsi, perché, come dissi,
in tempo di guerra il
personale è tutt'altro
che esuberante. E poi
naturalmente bisognerebbe
fare una qualche scala
alettaia, mettere degli
ajutanti idraulici, per esempio.

L. Natalini Se potessero concorrere ad uno stipendio, superavano di 2000 all'anno, si troverebbero.

On. Mirana Secondo me, vorrebbero anche superamente un servizio speciale.

D. Natalini Certo che se al ministero vi fossero delle persone tecniche sarebbe molto meglio.

Presidente E quanto al sistema di contabilità e di spese?

D. Natalini Ora è stato nominato un agente pagatore, ma fin qui mi trovo in un imbarazzo gravissimo.

On. Cadolini Riguardo al sistema degli appalti credo sarebbe bene che vi fosse un appaltatore fisso nella provincia che facesse i lavori a misura che si presentassero a fine di evitare ad ogni lavoro un'asta speciale.

D. Natalini Questo sarebbe bene, secondo me, tanto più che si riducono a propri ristretti.

On. Manjella Bisognerebbe introdurre una tariffa nel capitolato.

Presidente Avrebbe qualche altro suggerimento da darci?

D. Natalini Non saprei davvero...

Presidente La ringraziamo.

L'ingegnere Natalini
è congedato.

La seduta è levata
alle
ore 7¹¹

~